Bilancio al 31 dicembre 2009

SOMMARIO

5) CARICHE SOCIALI

7) CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

9) RELAZIONE SULLA GESTIONE

39) BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2009

45) NOTA INTEGRATIVA

93) RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

98) DELIBERA DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 18 MAGGIO 2010

99) RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Alberto Banfi
Amministratore Delegato	Massimo Sanson
Consigliere	Paolo Benghi
Consigliere	Francesco Di Carlo
Consigliere	Fabrizio Medea
Consigliere	Giovanni Pipi
Consigliere	Roberto Saviane

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Roberto Spada
Sindaco	Valentina Lamanna
Sindaco	Roberto Panero

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

15° ESERCIZIO

ORDINE DEL GIORNO

1) Approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2009, relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione.

Signori Azionisti,

Pitagora S.p.A., nel corso del 2009, seppur alla luce di una generale crisi del Paese e del settore, ha mantenuto la propria quota di mercato e registrato il volume d'affari previsto, rafforzando la propria struttura interna e di governance ed implementando la propria rete commerciale, nonché i rapporti sinergici.

Il mercato di riferimento in Italia e in Europa

La grave crisi economico-finanziaria ha caratterizzato anche il 2009 e, nel corso dell' anno, gli operatori hanno dovuto far fronte ad un approccio più cauto delle famiglie al ricorso del credito, frutto della nota crisi dei mercati finanziari generatasi oltreoceano nell'estate del 2007 ed inaspritasi nel settembre del 2008 a seguito del dissesto di Lehman Brothers.

Le piazze finanziarie, tuttavia, hanno avviato una rimonta inattesa, grazie ai primi risultati dei piani pubblici di rilancio e all'andamento incoraggiante delle imprese, con la conseguenza che la maggior parte dei mercati ha chiuso l'anno recuperando parte delle perdite del 2008.

Nella seconda metà del 2009, le tensioni sui mercati finanziari internazionali sono state meno accentuate e la restrizione del credito bancario si è fatta meno intensa; ed il fenomeno ha fatto rientrare in parte la difficoltà di approvvigionamento di mezzi finanziari.

Tale incerto contesto, che ha avuto effetti anche a livello europeo, non ha evidentemente contribuito all'immediata ripresa dei consumi: il prudente ricorso al credito e l'aumento dei costi di funding hanno, anzi, indotto a criteri di accettazione delle domande di finanziamento più restrittive.

A quasi un anno di distanza dall'apice della crisi finanziaria, infatti, le difficoltà dell'economia si sono manifestate in misura dirompente nella debolezza del mercato del credito alle famiglie, che già nel corso del 2008 aveva evidenziato segnali di preoccupante rallentamento.

L'instabilità dei mercati azionari e le difficoltà dell'intero sistema finanziario internazionale, indebolendo le scelte di consumo delle famiglie e gli investimenti delle imprese, non hanno evidentemente agevolato neppure la crescita dell'economia reale in Italia.

In tale contesto di recessione, quindi, si è manifestata una significativa

contrazione dei consumi ed una forte tensione sul mercato del lavoro e sul mercato immobiliare, ragion per cui le famiglie italiane si mantengono ancora piuttosto caute nelle loro decisioni di ricorso al credito.

Secondo le stime Istat, nel 2009 il Pil è diminuito del 5% rispetto al 2008, registrando un rapporto con il deficit pubblico del 5,3%.

D'altra parte l'Istat ha rilevato che l'inflazione media del 2009 è stata pari allo 0,8%, rispetto al 3,5% del 2008, raggiungendo il livello più basso degli ultimi cinquant'anni.

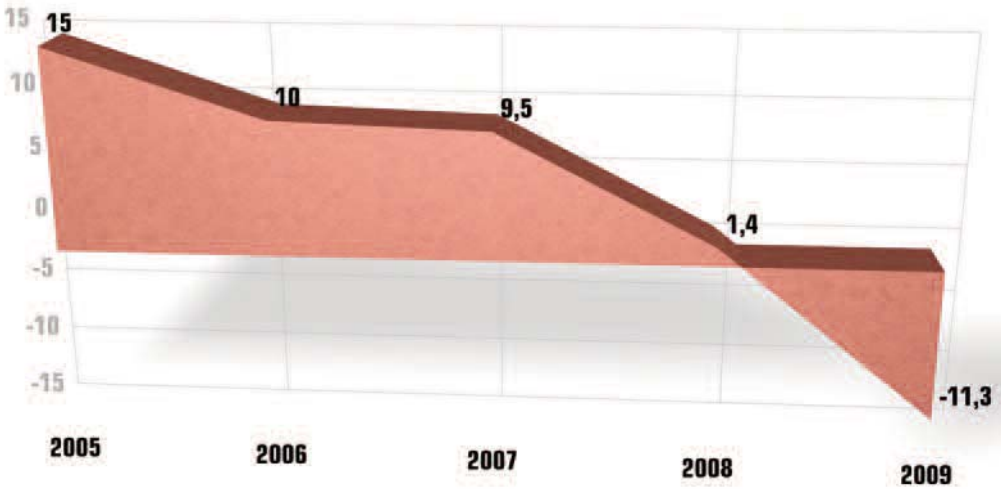
I dati emergenti dall'Osservatorio sul credito al dettaglio realizzato da Assofin, Crif e Prometeia rivelano un quadro complessivamente ancora incerto del mercato del credito alle famiglie.

Da tali rilevazioni, emerge infatti una forte caduta del mercato, non solo domestico, ed un evidente stato di debolezza soprattutto nei primi sei/nove mesi del 2009, che già lo scorso anno avevano manifestato un palese rallentamento rispetto a quello precedente.

L'attività di credito al consumo delle Associate Assofin ha chiuso il 2009 con un valore finanziato complessivo di 55,4 miliardi di euro, in deciso calo rispetto a fine 2008 (-11,3% contro il +1,4% registrato a fine 2008).

MERCATO DEL CREDITO AL CONSUMO

mercato Italia - variazione percentuale su anno precedente - fonte Osservatorio Assofin



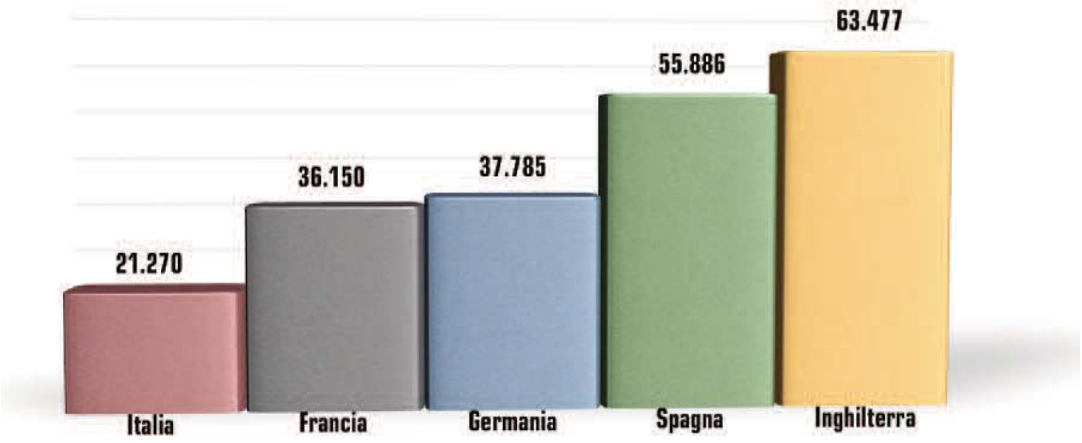
Una ulteriore conferma della scarsa propensione all'indebitamento delle famiglie italiane, che nel 2009 ha raggiunto una quota di 524,1 miliardi di euro, si evidenzia anche nel confronto con il Pil nazionale incidendo per il 34,2%.

Tale dato è ancor più evidente se raffrontato con l'ambito europeo.

In Italia, secondo un'analisi elaborata dall'Ufficio studi della Cgia, in termini di indebitamento per famiglia, l'importo medio nel 2009 è stato di 21.270 euro, contro i 36.150 euro registrati in Francia, i 37.785 euro dei tedeschi, i 55.886 degli spagnoli e i 63.477 euro degli inglesi.

INDEBITAMENTO MEDIO PER FAMIGLIA

confronto mercato Italia e altri paesi europei - in euro - fonte Osservatorio Assofin



Il rilancio dei consumi non è stato inoltre agevolato dal rallentamento delle dinamiche inflazionistiche nel nostro Paese.

La situazione di incertezza descritta ha evidentemente suggerito alle famiglie italiane un approccio molto prudente e parsimonioso nel contesto del credito al consumo, tanto da registrare il decremento complessivo dell'11,3% rispetto all'anno precedente, sopra illustrato.

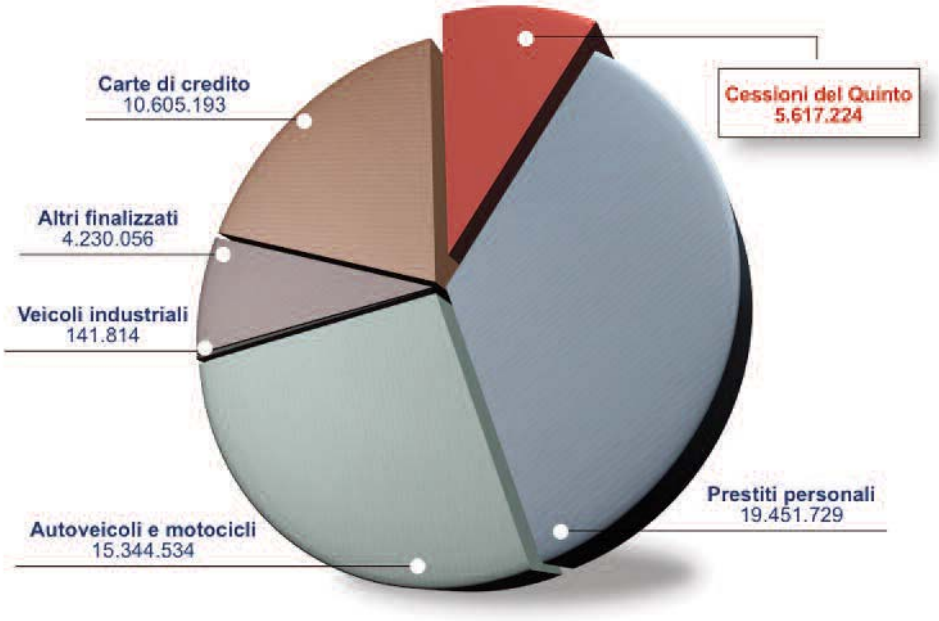
Dall'analisi di dettaglio del citato dato complessivo, si rileva un drastico decremento dei prestiti personali, che passano dal +10,9% dell'anno precedente, al - 13,9% del 2009.

Tale netta flessione è ancor più di rilievo nel settore del credito finalizzato, in particolare per l'acquisto di veicoli industriali, in calo del 35,8% (in netto contrasto con il +14,2% dello scorso anno), di autoveicoli e motocicli, che evidenziano una decrescita del 16,7% (come già nell'anno 2008 con un -13,7%) e "altri prestiti finalizzati", con un risultato negativo del 16,9% (al pari del 2008, con un -10,2%).

Altrettanto dicasi per la variazione percentuale del prodotto "carte di credito, pari al -0,6%, rispetto all'anno precedente, che, di contro, nel 2008 si incrementava del 7,2% in confronto all'anno 2007.

MERCATO CREDITO AL CONSUMO ITALIA

volumi per famiglia di prodotto - fonte Assofin - in migliaia di euro - fonte Osservatorio Assofin



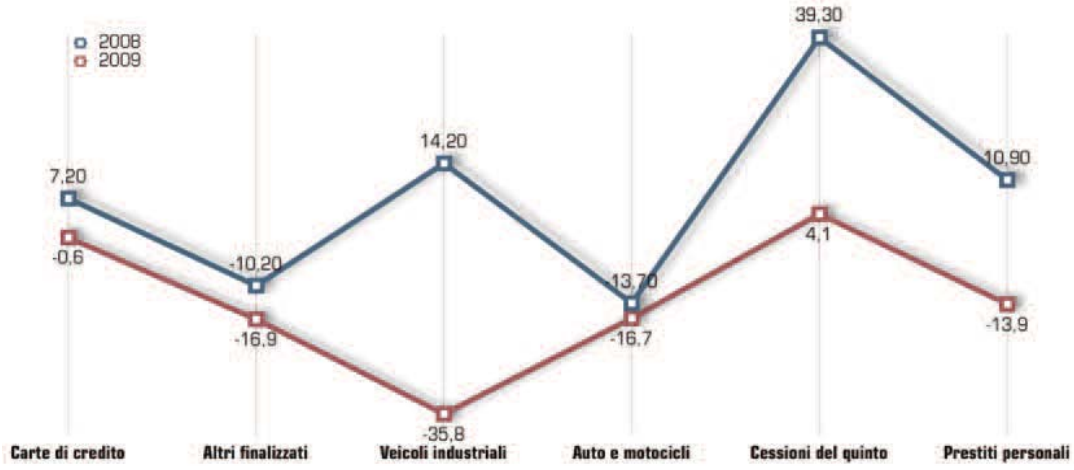
Il mercato della cessione del quinto in Italia

Nell'ambito del credito al consumo, in cui opera la Società, anche le operazioni finanziate attraverso la cessione del quinto hanno subito una forte decelerazione rispetto alla crescita a cui si è assistito nel corso degli ultimi anni.

A causa della più generale difficoltà del mercato, anche l'andamento dei finanziamenti erogati in tale comparto risulta in drastico peggioramento se confrontato con la crescita registrata nel 2008 del 39%, seppur evidenzi un lieve incremento dei volumi erogati, per un ammontare di 5,617 miliardi di euro contro i 5.315 miliardi dell'anno precedente.

VARIAZIONE MERCATO CQS E CREDITO AL CONSUMO

in percentuale sull'anno precedente, per famiglia di prodotto - fonte Osservatorio Assofin



Il dato emerso, pari al +4,1% rispetto al 2008, evidenzia comunque un segnale negativo per il comparto, elemento aggravato nel confronto con i restanti prodotti finanziari dove risulta un disallineamento temporale della decelerazione, come si evidenzia dal grafico di seguito riportato.

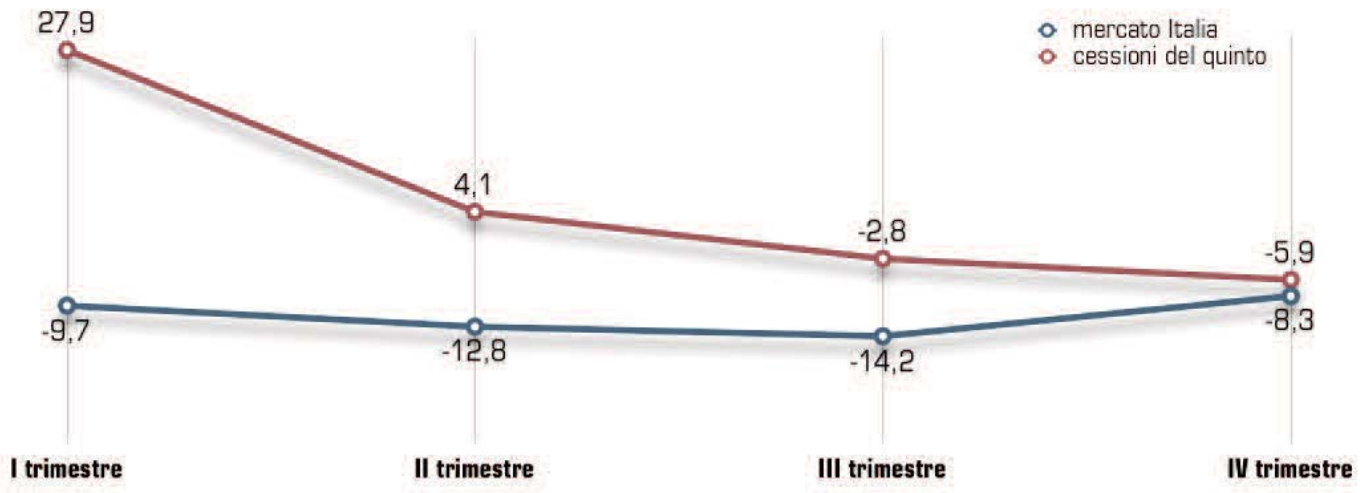
Nel primo semestre del 2009 le nuove erogazioni nel mercato del credito al consumo, pari a quasi 29 miliardi di euro, hanno registrato una diminuzione dell'11,2% rispetto allo stesso periodo del 2008.

Nei successivi due trimestri la tendenza non è mutata: il calo complessivo segnato a fine settembre rispetto al 2008 è stato ancora superiore, arrivando a toccare il -14,2%, in lieve ridimensionamento a fine dicembre, dove ha registrato il -8,3%.

Invero, analizzando l'andamento trimestrale in variazione percentuale del comparto dei finanziamenti contro cessione del quinto, emerge un graduale peggioramento in corso d'anno rispetto al 2008: dopo il trend positivo del primo trimestre pari al +27,9%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, i flussi erogati a tutte le categorie di soggetti decrescono progressivamente, segnando, nel secondo e terzo trimestre, rispettivamente un +4,1% ed un -2,8%, sino a rilevare addirittura un -5,9% nel quarto trimestre.

TREND DI MERCATO CQS/CREDITO AL CONSUMO

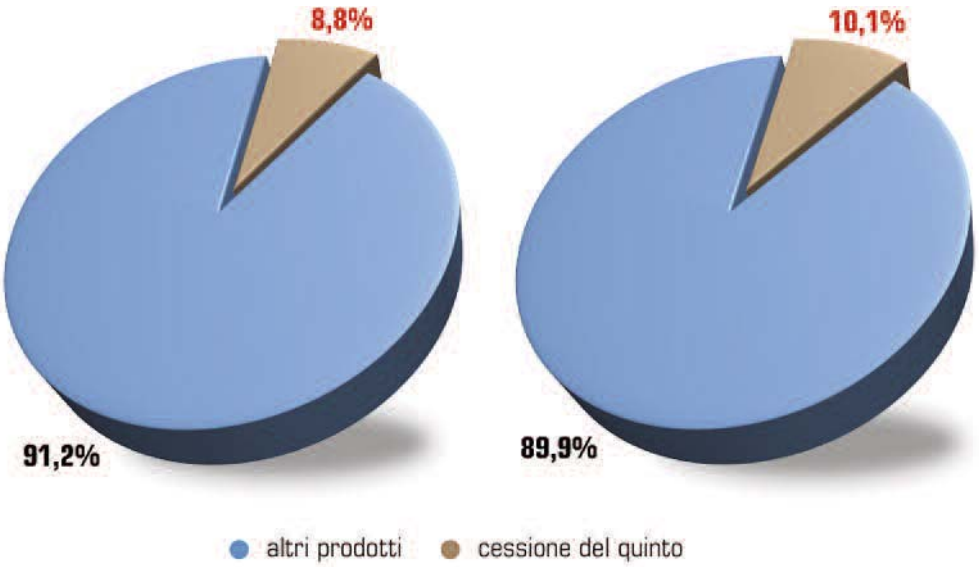
variazione percentuale sull'anno precedente - fonte Osservatorio Assofin



Dall'analisi di dettaglio, il comparto dei finanziamenti contro cessione del quinto, rappresenta il 10,1% dell'attività delle Associate Assofin, così ripartito: 3,8% dipendenti pubblici, 3,1% dipendenti privati, 3,2% pensionati.

QUOTA DI MERCATO CESSIONE DEL QUINTO

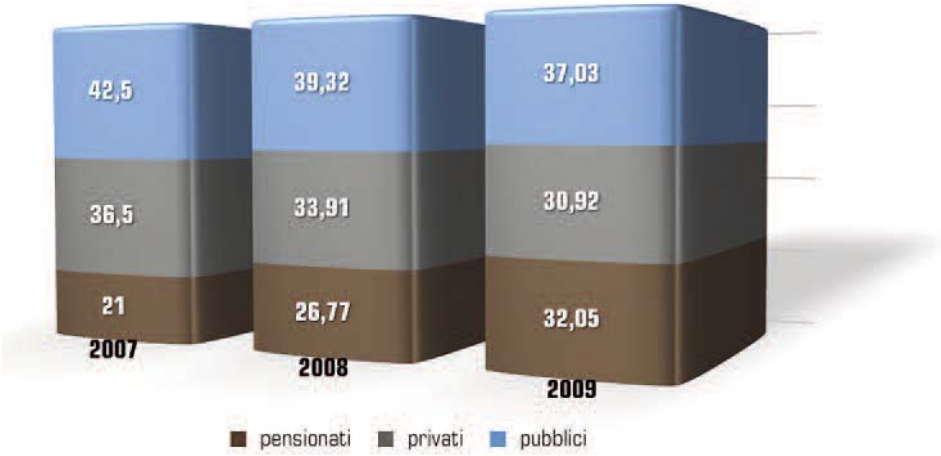
comparazione 2008/2009 - fonte Osservatorio Assofin



Occorre evidenziare che il dato consuntivo di fine anno, pari al 4,1%, palesa un rilevante incremento (+24,8%) rispetto al 2008 del comparto dei finanziamenti a favore dei pensionati, mentre quelli erogati ai dipendenti pubblici e privati registrano rispettivamente un decremento del -2,0% e del -5,3%.

MERCATO ITALIA DIPENDENTI/PENSIONATI

in valore percentuale - triennio 2007/2009 - fonte Osservatorio Assofin



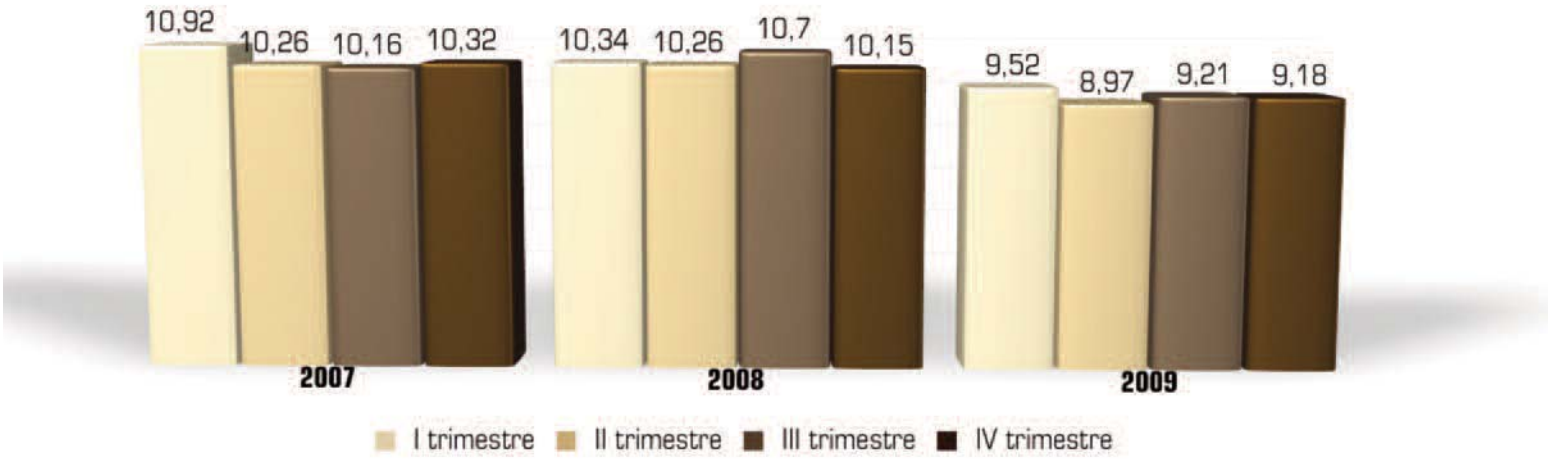
In relazione all'ammontare complessivo dei volumi erogati nel corso del 2009, quelli a favore dei pensionati rappresentano il 32,05%, contro il 67,95% dei finanziamenti contro cessione della retribuzione di dipendenti pubblici e privati.

Il dettaglio dell'analisi dei flussi erogati dalle associate Assofin evidenzia come, nel comparto della cessione del quinto, per l'83,2% si riferisca al valore finanziato per le operazioni di cessione del quinto dello stipendio, mentre per il restante 16,8% a finanziamenti con delegazione di pagamento.

Relativamente alle condizioni praticate ai finanziamenti contro cessione del quinto, il Tegm medio annuo applicato, parametro di riferimento per tali operazioni, rilevato trimestralmente dalla Banca d'Italia, segna un calo, dal 9,52% del primo trimestre al 9,18% del quarto trimestre, analisi che denota un graduale ma costante allineamento delle condizioni agli altri prodotti di credito al consumo

TASSI MEDI APPLICATI - FINANZIAMENTI OLTRE € 5000

suddivisi per trimestre - fonte Ministero dell'Economia e delle Finanze



Dalle rilevazioni dei flussi finanziati nel corso dell'anno suddivisi per regione, sempre dai dati dell'osservatorio Assofin sul credito al consumo, emerge con tutta evidenza che il comparto cessione del quinto esprime le sue erogazioni più significative prevalentemente al centro sud.

Infatti al nord Italia si registra un volume d'affari pari al 28,55% e al centro sud del 71,55%, con dati eclatanti per alcune regioni, quali la Sicilia (14,6%) e la Campania (12,9%).

Linee guida strategiche della Società

Nel corso del 2009 la Società ha confermato i propri orientamenti volti al consolidamento ed alla ricerca di una sempre maggiore efficienza dell'organizzazione aziendale, nonché al rafforzamento del proprio sistema dei controlli interni, orientato alla realizzazione della c.d. "cultura del controllo".

Le linee guida delle iniziative intraprese hanno previsto segnatamente:

1. consolidamento e adeguata strutturazione dell'organizzazione aziendale;
2. implementazione del proprio sistema dei controlli interni;
3. incremento delle sinergie non solo in ambito bancario, ma anche con società di credito al consumo;
4. implementazione della rete commerciale finalizzata alla crescita stand alone e al supporto delle sinergie bancarie e di credito al consumo;
5. consolidamento del funding;
6. valorizzazione dei rapporti con la Compagnie di assicurazione specializzate.

Linee di azione e iniziative dell'esercizio

In conformità alle linee strategiche sopra evidenziate, il 2009 è stato per Pitagora S.p.A. un anno di consolidamento dal punto di vista complessivo, non solo per aver assistito al raggiungimento degli obiettivi prefissati in termini di redditività e crescita dimensionale, ma anche per aver visto l'avvio e la realizzazione di un progetto di sviluppo strutturale e culturale.

Nel 2009 si è assistito al rafforzamento della struttura centrale della Società con ampliamento delle deleghe conferite alle quattro Direzioni già esistenti ed apertura a nuovi ruoli aziendali.

La sempre maggiore attenzione della società verso il controllo della propria rete distributiva ha portato all'istituzione della funzione di "Supporto rete", che ha come obiettivo garantire il corretto espletamento delle funzioni di filiale, in ottemperanza alla normativa esterna e alle disposizioni aziendali in ogni ambito diffuse.

Tale scelta è in linea con l'obiettivo della Società di fornire alla clientela un servizio completo e trasparente, attraverso non solo una corretta formazione dei propri collaboratori, ma anche un diretto controllo sull'operato degli stessi.

Nel corso dell'anno, sono stati altresì costituiti l'Ufficio Risorse Umane e l'Ufficio Acquisti, rispettivamente all'interno della Direzione Organizzazione e Sistemi e della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, nell'ottica di una maggior razionalizzazione delle attività aziendali in tali ambiti, nonché un presidio

più strutturato sulle risorse umane e sugli acquisti aziendali, in linea con le esigenze operative della Società.

In particolare, l'Ufficio Risorse Umane supporta l'Alta Direzione nella definizione delle politiche e degli indirizzi della gestione delle Risorse Umane, nonché, nelle attività di selezione, sviluppo, formazione e adeguamento del personale in funzione degli obiettivi di medio/lungo periodo e delle esigenze operative riscontrate nell'ambito dei processi aziendali, mentre l'Ufficio Acquisti gestisce le spese inerenti la Società, attraverso la definizione delle reali necessità di mezzi che soddisfano le esigenze di tutti i "clienti interni", adoperandosi per il raggiungimento di economie di scala e di scopo.

Nell'ambito dei controlli, la Società ha ampliato le linee guida adottate negli ultimi anni, con l'intento di creare e rafforzare la c.d. "cultura del controllo" all'interno di tutti gli ambiti aziendali.

In quest'ottica la Società ha istituito, sin dal 2008, il Comitato di Sorveglianza di cui al D.lgs. n. 231/2001, quale organo di controllo a tutela della Società per la prevenzione dei reati previsti dal decreto stesso, e ha successivamente dato avvio ad un ampliamento ed un rafforzamento del Servizio di Internal Audit, con l'implementazione della struttura, nonché con la previsione di un ausilio consulenziale, che vedrà la sua completa realizzazione nel corso del 2010.

A tal proposito, preme evidenziare come la Società ha, nei primi mesi del 2010, conferito l'incarico di procedere alla verifica complessiva del proprio Sistema dei Controlli Interni (SCI), nonché dell'Edp Audit a due società specializzate in questo contesto; in particolare si tratta di Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A. e Abla S.r.l., che avranno il compito, rispettivamente, di procedere alla verifica preliminare e di valutazione complessiva nell'ambito dell'incarico conferito e di fornire proposte di intervento per ottimizzare e rendere più efficienti i processi aziendali.

Nell'ambito dei controlli, inoltre, la Società ha istituito la funzione di Compliance, che verrà svolta da un Responsabile interno in co-sourcing con la società di consulenza Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A.

Tale funzione è stata costituita con lo specifico compito di supportare il Consiglio di Amministrazione nell'individuazione, controllo e gestione del rischio di non conformità delle attività svolte dalla Società alle normative esterne e alle disposizioni interne di autoregolamentazione.

Nello svolgimento di tale attività il Responsabile della Funzione identifica nel continuo le norme applicabili alla Società, misura e valuta il loro impatto su processi e procedure aziendali, nonché, con il supporto del co-sourcer, elabora e formalizza il Piano di Compliance contenente, per le diverse normative individuate ed applicabili, puntuale indicazione delle attività di verifica previste, dei tempi e

delle modalità di svolgimento.

Al termine dell'attuazione del piano di conformità, approvato annualmente dal CdA, il Responsabile della funzione, con il supporto del co-sourcer, redige una relazione che sintetizza le attività svolte, i riscontri e l'indicazione di eventuali interventi correttivi/migliorativi. Il Responsabile, infine, relaziona in merito al servizio erogato dalla società esterna.

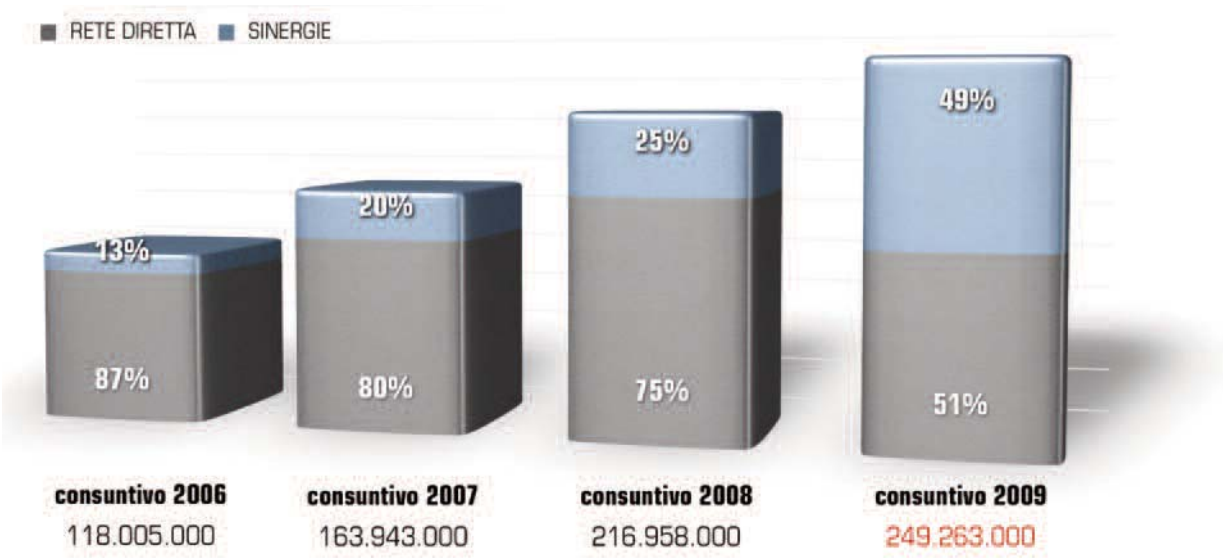
In termini di strategia commerciale, accanto alla sostanziale stabilità del canale di business tradizionale, si è registrato un forte incremento dei rapporti sinergici sviluppati dalla Società con Istituti di credito, con i quali sussistono tradizionali relazioni o con cui, nel corso dell'anno, sono stati avviati nuovi progetti, nonchè con Società di credito al consumo.

Tali rapporti sinergici stanno dunque acquisendo sempre più peso nel volume d'affari della Società, tanto da prospettarsi per l'anno 2010 la creazione di una specifica Direzione aziendale.

Nel dettaglio dei risultati ottenuti nel corso del 2009, le segnalazioni ricevute dal mondo bancario e dalle società di credito al consumo, destinate a crescere nel futuro, grazie ai continui sforzi profusi da Pitagora S.p.A. nel consolidamento dei rapporti in essere e nella conclusione di nuovi accordi con banche ed enti finanziari, rappresentano il 48,97% del volume d'affari complessivo della Società, evidenziando un notevole incremento rispetto all'anno precedente, in cui esprimevano il 25% del volume d'affari.

FATTURATO PITAGORA TRADIZIONALE/SINERGIE

triennio 2006/2009



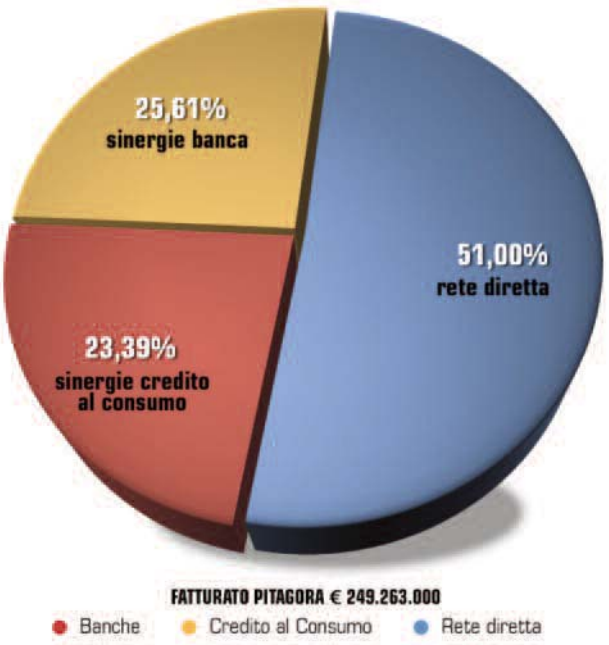
Nel corso dell'anno, per quanto attiene le sinergie bancarie, oltre al consolidamento dei rapporti istituzionali con le banche del Gruppo BPM, ovvero Banca Popolare di Milano, Banca di Legnano, Cassa di Risparmio di Alessandria e Cassa di Risparmio di Asti, si è concretizzato l'accordo con Cassa di Risparmio di Volterra, sottoscritto al termine del 2008, e si sono perfezionati nuovi contratti con le banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara.

Si sono consolidati inoltre i rapporti sinergici con la Banca Popolare di Vicenza con la stipula di un nuovo accordo con l'affiliata Cassa di Risparmio di Prato e si sono attivate nuove sinergie con la Cassa di Risparmio di San Miniato.

A seguito di trattative, alcune delle quali instaurate nel corso dell'esercizio precedente, la Società ha perfezionato ed avviato, con particolari risultati positivi, rapporti sinergici con Società di credito al consumo, quali BBVA Finanzia S.p.a. del Gruppo Banco Bilbao Vizcaya Argentaria s.a. e Credit Lift, società controllata al 100% da Agos del Gruppo Crèdit Agricole e si è inoltre avviata, in una prima fase di test, la collaborazione con Consum.it, società finanziaria del Gruppo Monte Paschi di Siena.

FATTURATO PITAGORA ACCORDI SINERGICI

al 31-12-2009



L'ampliamento della politica aziendale volta alle sinergie non solo bancarie, ma anche di credito al consumo ha consentito alla Società di ampliare il proprio bacino di utenza, rivolgendosi prevalentemente a nuova clientela.

Il rafforzamento aziendale è stato favorito altresì dall'ampliamento e dalla capillarità della rete di vendita in termini di presenza sul territorio, con l'apertura di sei nuovi sportelli (Ancona, Catania, Cuneo, Ferrara, Prato, Vicenza).

La politica della Società è proseguita in linea con il tradizionale orientamento volto all'estenzione della rete distributiva diretta, con l'obiettivo di offrire un servizio sempre più qualificato nei confronti della clientela.

COPERTURA TERRITORIALE PUNTI VENDITA PITAGORA

L'obiettivo della Società è rivolto al potenziamento della propria rete distributiva in termini numerici, attraverso la selezione e la formazione di adeguate figure aventi i necessari requisiti di professionalità e onorabilità richiesti per l'esercizio di questa professione.

È proseguita infatti nel corso di tutto l'anno l'attività formativa delle nuove risorse commerciali, attraverso 4 corsi di primo livello, ai quali hanno partecipato 117 candidati di cui 55 sono divenuti, nei mesi successivi, a seguito di adeguata selezione, agenti con mandato della Società.

Pitagora S.p.A. ha previsto e realizzato corsi formativi, oltre che in ambito prettamente commerciale, anche per l'aggiornamento in materia di privacy,

antiriciclaggio, intermediazione assicurativa e trasparenza bancaria e finanziaria, non solo nei confronti dei neo agenti ma anche, con cadenza periodica, dei collaboratori e dei dipendenti della Società. In particolare, per ottemperare al disposto del Regolamento 5/2006 emanato da Isvap nei confronti degli intermediari assicurativi, sono stati formati, con tecniche di comunicazione a distanza, n.125 agenti.

La crisi del mercato del funding ha richiesto una particolare attenzione della Società verso la politica di approvvigionamento, con l'obiettivo di consolidare i rapporti in essere, sia in termini di modalità operativa (plafond/cqs contratti pro soluto), che di implemento delle disponibilità.

La crescita di Pitagora S.p.A. è stata infatti sostenuta dall'incremento del plafond rotativo concesso dalla Banca Popolare di Milano, elevato da 105 a 145 milioni, nonché alle altre banche del Gruppo BPM, in particolare Banca di Legnano ha accresciuto il proprio apporto da 35 a 40 milioni e Cassa di Risparmio di Alessandria da 30 a 35 milioni.

Nel 2009 inoltre, Pitagora S.p.A. ha sviluppato i rapporti con Barclays Bank PLC, con la quale, sulla base dell'accordo quadro di cessione crediti pro soluto, ha ottenuto l'aumento dell'utilizzo di funding sino ad un importo massimo su base annua pari a 250 milioni di euro, incrementando la disponibilità concessa nel corso del 2008.

L'ampliamento della cessione pro soluto del proprio portafoglio ha avuto effetti positivi sia in termini di dotazione patrimoniale, grazie al trasferimento del rischio di credito in capo alla cessionaria, sia in termini di composizione del patrimonio di vigilanza.

Pitagora S.p.A., nel corso dell'anno ha inoltre formalizzato un contratto di cessione di crediti pro solvendo con BBVA, per l'erogazione di finanziamenti a clientela segnalata dalla Banca stessa.

La Società, nel corso dell'esercizio, ha visto consolidarsi i propri rapporti assicurativi, anche in conseguenza dell'adozione del Regolamento ISVAP 29/2009, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 24 marzo 2009, che ha imposto alle imprese di assicurazione ed agli istituti bancari/finanziari , operanti nei prestiti con cessione del quinto a lavoratori dipendenti, di uniformarsi entro il 25 giugno 2009 agli schemi negoziali indicati agli articoli 10 e 14 del Regolamento stesso, che prevedono la costituzione di rami diversi rispetto ai precedenti.

In particolare si ricorda come le nuove modalità di copertura assicurativa delle operazioni di finanziamento tramite cessione del quinto dello stipendio, abbiano previsto, a decorrere da giugno 2009:

- Polizza vita a copertura del rischio premorienza;
- Polizza rischio impiego che viene ricondotta a due diversi schemi:
  1) Perdite pecuniarie: il lavoratore dipendente/debitore contrae una polizza a tutela dell'impossibilità di adempiere l'obbligazione di pagamento a favore dell'ente finanziatore a causa della perdita dell'impiego, con conseguente cessazione dell'erogazione dello stipendio.
  2) Rischio credito: la polizza viene stipulata dall'ente finanziatore a tutela del proprio rischio di mancato adempimento dell'obbligazione da parte del lavoratore dipendente debitore (che è terzo rispetto al rapporto contrattuale, mentre l'ente finanziatore ne è contraente beneficiario).

Le Compagnie assicurative operanti nel settore si sono adeguate, nel corso dell'anno, alla nuova normativa, indicando modalità operative diverse dai prodotti tradizionali, alcune con una operatività immediata, altre richiedendo sospensioni temporali in attesa degli opportuni adeguamenti informatici e contrattuali .

Pitagora S.p.A., seppure di fronte ad un evento straordinario, ha continuato ad offrire alla propria clientela una continuità di servizio, applicando le modifiche contrattuali, operative ed informatiche resesi necessarie dall'applicazione della normativa, dimostrando flessibilità e capacità da parte del management.

La citata riforma ha originato altresì l'interruzione di alcuni rapporti, ponendo le basi per la sottoscrizione di ulteriori nuovi, in particolare con compagnie estere di rilievo internazionale, operanti da tempo sul mercato del credito al consumo italiano ed orientate a sviluppare ed implementare il ramo credito a copertura dei finanziamenti contro cessione del quinto in Italia.

Il prodotto

La Società, seppur inserita nel contesto sopra descritto di generale difficoltà del mercato in cui opera, anche nel corso del 2009, ha comunque conseguito risultati commerciali e sinergici favorevoli, realizzando, secondo gli obiettivi prefissati, un volume d'affari pari ad € 249.262.764, raggiungendo un risultato consolidato di Gruppo dell'importo di € 267.489.924, unitamente alla controllata Vespucci 1996 S.p.A., a cui è ascrivibile un volume d'affari pari ad € 18.227.160.

In relazione all'esercizio precedente, l'incremento del volume d'affari realizzato dalla Società, nell'anno 2009, è pari al 14,90%.

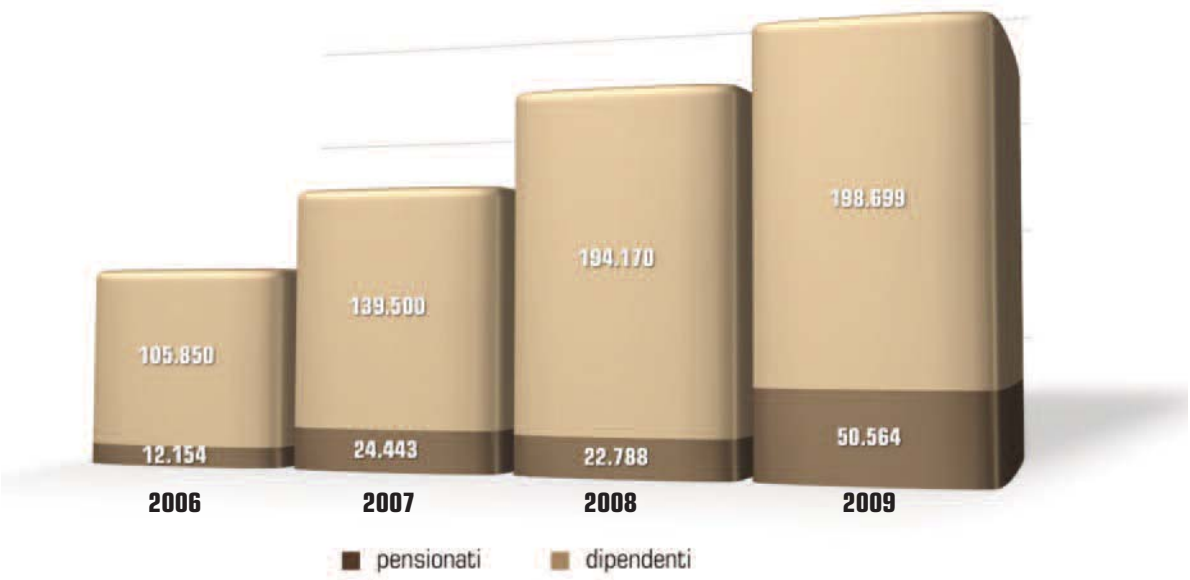
VOLUME D'AFFARI 2005/2009

in migliaia di euro

In relazione a tale volume d'affari è di particolare interesse evidenziare, dall'analisi di dettaglio, come l'incremento derivi non solo dal prodotto tradizionale della cessione del quinto a favore di lavoratori dipendenti, ma anche dalle operazioni di finanziamento ai pensionati, che hanno visto in incremento nel corso del 2009.

CONSUNTIVO PITAGORA 2006/2009

spaccato produzione dipendenti e pensionati - in migliaia di euro



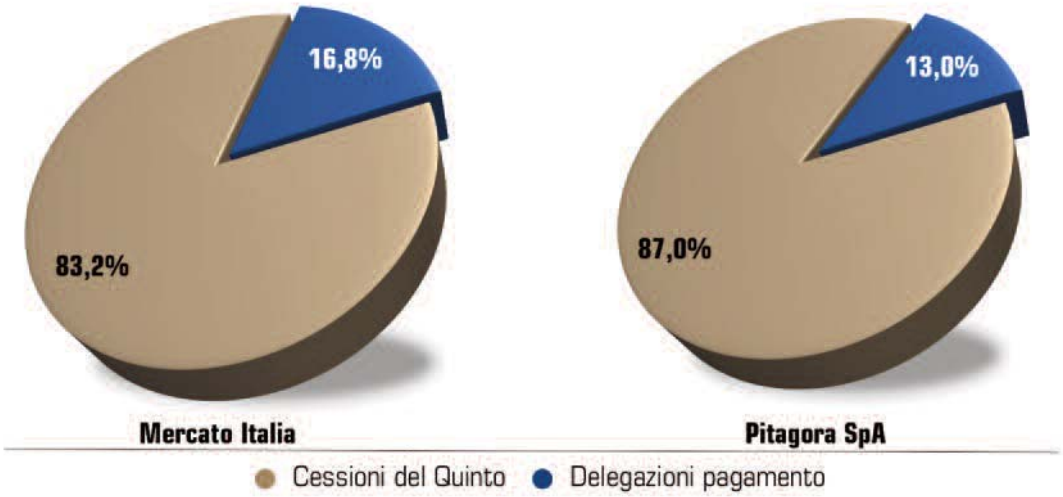
I dati sopra esposti evidenziano un andamento della Società in crescita rispetto all'anno precedente, non solo in riferimento al volume d'affari derivante dal canale tradizionale dei lavoratori dipendenti (+2,4%, in controtendenza con il -7,3% del mercato) ma, altresì, nel comparto dei pensionati, con un +121,40% rispetto al +24,8% del mercato.

Quest'ultimo incremento trova le sue ragioni nell'ampliamento degli accordi sinergici con le Banche e con le Società di credito al consumo che hanno ritenuto indirizzare la propria clientela verso la nostra Società.

Per ciò che concerne il canale tradizionale, tra il totale dei contratti stipulati, le operazioni di cessione del quinto rappresentano l'87% del volume d'affari complessivo, per l'ammontare di € 217.922.616, mentre i finanziamenti con delegazione di pagamento incidono per il restante 13%, per € 31.340.148.

CONFRONTO MERCATO ITALIA/PITAGORA

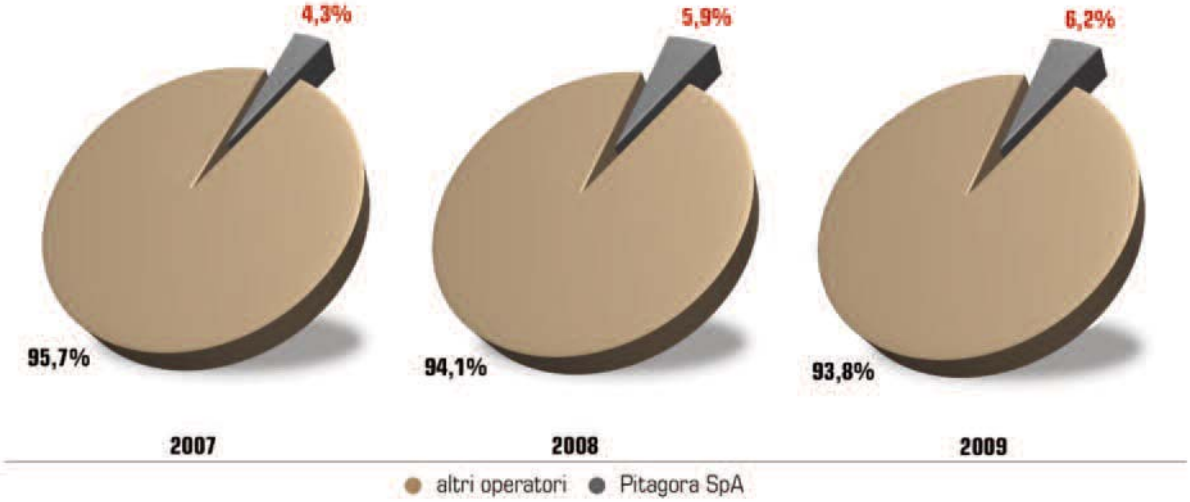
spaccato cessioni del quinto/delegazioni di pagamento - fonte Osservatorio Assofin/Pitagora SpA



Conseguentemente, in rapporto al mercato di riferimento, la Società ha incrementato la propria quota rispetto all'esercizio precedente, rappresentando il 6,2% del comparto della cessione del quinto "retail" e posizionandosi al sesto posto delle classifiche rilevate dall'Osservatorio Assofin sul credito al consumo in relazione al numero delle operazioni finanziate dalle associate nel corso dell'anno 2009.

SHARE RETAIL

dinamica nel triennio 2007-2009 - fonte Osservatorio Assofin



Elementi utili per una corretta analisi del volume d'affari di Pitagora S.p.A. si evincono dalle tabelle seguenti, relative all'erogato espresso rispettivamente in base

alla durata dei finanziamenti e alle aree geografiche in cui opera la Società.

In particolare, in merito alla durata dei finanziamenti si evidenzia che la rateizzazione media degli stessi è salita da 76 a 83 mesi, rispetto all'anno precedente, senza incidere sul costo del consumatore finale che risulta in linea con la media del mercato.

La durata media del portafoglio della Società è rimasta sostanzialmente invariata, attestandosi intorno ai 4 anni.

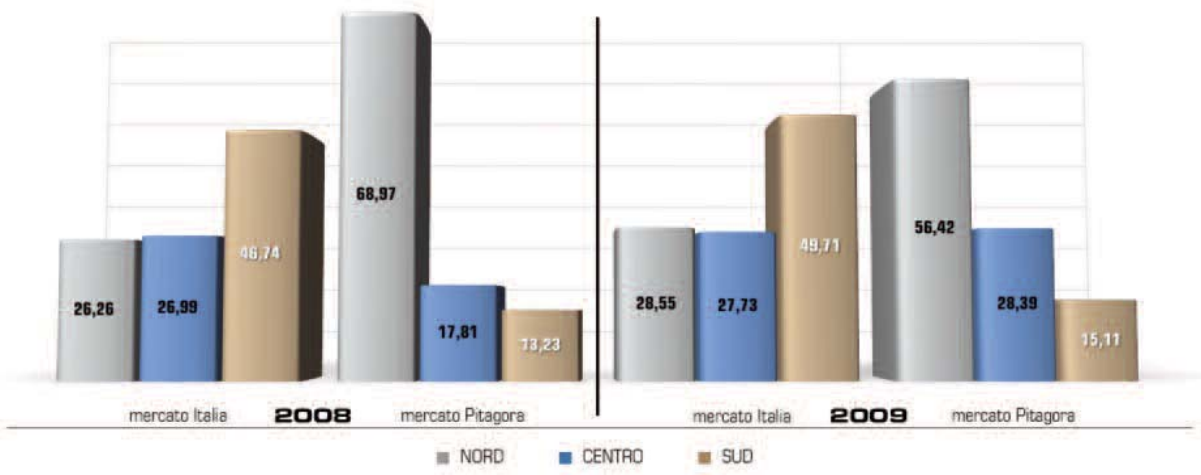
Produzione 2009 - analisi dei volumi per durata

Rateizzazione	n. contratti	Importo lordo	% sul fatturato
24 mesi	82	319.776	0,13%
36 mesi	2.827	9.518.040	3,82%
48 mesi	2.140	18.360.432	7,37%
60 mesi	1.897	22.524.480	9,04%
72 mesi	862	13.012.848	5,22%
84 mesi	790	14.177.688	5,69%
96 mesi	648	13.758.720	5,52%
108 mesi	521	12.590.208	5,05%
120 mesi	5.244	145.000.572	58,17%
Totali	**15.056**	**249.262.764**	**100,00%**

Nel raffronto tra i dati relativi alla produzione suddivisa per area geografica e gli stessi dati rilevati da Assofin per l'intero comparto della cessione del quinto, emerge che la Società ha una prevalenza di erogazioni effettuate al nord (65% del totale), in controtendenza al mercato di riferimento, seppur si evidenzi, rispetto agli anni precedenti, una graduale crescita del volume d'affari derivante dal centro-sud, che passa dal 25% al 35%.

ANALISI VOLUMI PER AREA GEOGRAFICA

in percentuale sull'intero fatturato - 2008/2009 - fonte Osservatorio Assofin/Pitagora SpA



Adeguatezza patrimoniale e movimenti sul capitale

In ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 217 del 5 agosto 1996 – 7° aggiornamento del 14 febbraio 2008, la Società ha, durante il corso dell'anno 2009, effettuato periodiche analisi della propria consistenza patrimoniale alla luce dei risultati del bilancio al 31 dicembre 2008 e della situazione al 30 giugno 2009, nonché la verifica di congruità di tali dati con il "patrimonio di vigilanza", determinato, secondo i criteri prudenziali adottati, per far fronte ai rischi di credito ed operativi connessi con l'attività aziendale.

Al riguardo la Società, al fine di poter rispettare quanto disposto dall'Organo di Vigilanza, ha adeguato il proprio patrimonio, a seguito dell'aumento di capitale sociale deliberato dall'Assemblea dei soci in data 29 giugno 2009.

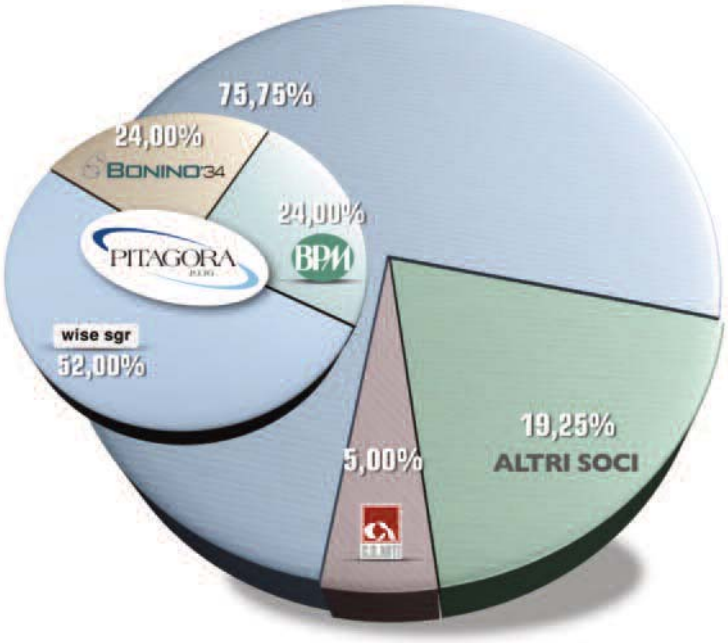
In particolare la Società ha aumento gratuitamente il capitale sociale da Euro 4.860.000,00 ad Euro 7.370.000,00 e così per Euro 2.510.000,00, mediante l'emissione di numero 251.000 nuove azioni del valore nominale di Euro 10,00 ciascuna, mediante utilizzo, per il corrispondente ammontare di Euro 2.510.000,00 della riserva utili esercizi precedenti ammontante a complessivi Euro 4.037.480,00, di cui Euro 1.328.986,00 risultanti dal bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 ed Euro 2.708.494,00 quale destinazione dell'utile dell'esercizio 2008 deliberata dall'assemblea ordinaria dei soci in data 30 marzo 2009 in sede di approvazione dell'ultimo bilancio di esercizio.

Nella stessa sede la Società ha aumentato a pagamento il capitale sociale da Euro 7.370.000,00 ad Euro 8.030.000,00, e così per complessivi Euro 660.000,00, mediante l'emissione di numero 66.000 nuove azioni del valore nominale di Euro 10,00 con sovrapprezzo di Euro 81,50 per ogni nuova azione, aventi godimento regolare, offerte in opzione ai soci in proporzione al capitale sociale da ciascuno di essi posseduto.

A seguito della totale o parziale rinuncia al diritto di opzione da parte di alcuni azionisti e della sottoscrizione dell'inoptato da parte di altri azionisti e di soggetti terzi, il capitale sociale di Euro 8.030.000, è stato dunque interamente sottoscritto e versato e suddiviso in numero 803.000 azioni del valore nominale di Euro 10,00 ciascuna e risulta ripartito fra i soci.

La compagine sociale risulta dunque così costituita:

COMPAGINE SOCIALE



PITAGORA	Quota %
Fondo Wise SGR	52,00%
Banca Popolare di Milano	24,00%
Bonino1934 Srl	24,00%
Totale	**100,00%**

PITAGORA	Quota %
Pitagora 1936 SpA	75,75%
Altri Soci	19,25%
Cassa Risparmio di Asti	5,00%
Totale	**100,00%**

In conseguenza del predetto aumento di capitale il patrimonio di vigilanza della Società al 31 dicembre 2009 risulta adeguato.

DINAMICA MEZZI PATRIMONIALI	31-12-2007	31-12-2008	31-12-2009
capitale sociale	2.808.000	4.860.000	8.030.000
riserve utili esercizi precedenti	715.737	1.358.987	1.557.480
riserva sovraprezzo azioni		6.966.000	12.345.000
utile del periodo	3.883.250	4.166.494	4.012.224
patrimonio netto	**7.406.987**	**17.351.481**	**25.944.704**
dividendo	1.728.000	1.458.000	
patrimonio netto post dividendo	**5.678.987**	**15.893.481**	

EVENTI DI RILIEVO

1. Visita ispettiva Banca d'Italia

Nel corso del 2009 la Società ha ricevuto la visita ispettiva da parte di Banca

d'Italia e, all'esito delle risultanze, ha proceduto ad effettuare alcuni interventi ritenuti opportuni.

2. Comunicazione del Governatore di Banca d'Italia del 10 novembre 2009

Altro evento di particolare rilievo occorso nel 2009, è rappresentato dalla comunicazione che il Governatore della Banca d'Italia, dott. Mario Draghi, ha pubblicato ed inviato ai soggetti interessati in data 10 novembre 2009, nella quale ha evidenziato alcune anomalie riscontrate nel corso delle consuete attività ispettive dell'Autorità di Vigilanza sugli intermediari finanziari operanti nel comparto della cessione del quinto.

In particolare Banca d'Italia ha inteso, con tale comunicazione, invitare gli operatori del settore a porre particolare attenzione al tema della trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela, ai controlli sulla rete di vendita, nonché a quello delle estinzioni anticipate e dei rinnovi ante termine dei finanziamenti contro cessione del quinto e dei relativi costi.

Al riguardo, la Società ha proceduto ad una dettagliata analisi delle osservazioni e degli indirizzi indicati nella citata comunicazione da parte della Banca d'Italia, rilevando che la stessa, in relazione ai controlli sul comportamento della propria rete distributiva nei confronti della clientela, appare in linea con quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, anche alla luce dell'intendimento del Consiglio di Amministrazione di implementare la struttura dei controlli interni anche verso la rete periferica.

In merito al tema delle estinzioni anticipate, la Società ha ritenuto di dover procedere all'adozione di una specifica policy aziendale in materia di rinnovo dei finanziamenti, al fine di disincentivare la rete dal riutilizzo del portafoglio di clientela e ridurre i costi per il consumatore.

Più specificatamente, la Società ha confermato la policy precedentemente adottata, in caso di rinnovo del finanziamento con la propria clientela, che prevede una riduzione delle commissioni al cliente e la richiesta di una polizza assicurativa a quelle Compagnie che operino il rimborso pro quota del premio pagato, introducendo un disincentivo economico nei confronti della propria rete distributiva, nonché il rimborso alla clientela del valore del costo mensile di incasso delle rate per le mensilità non maturate a causa dell'estinzione anticipata del finanziamento per rinnovo.

La Società ha ulteriormente approfondito e ampliato la policy precedentemente adottata, ritenendo di aver così colto le indicazioni fornite dall' Autorità di Vigilanza.

Corporate governance

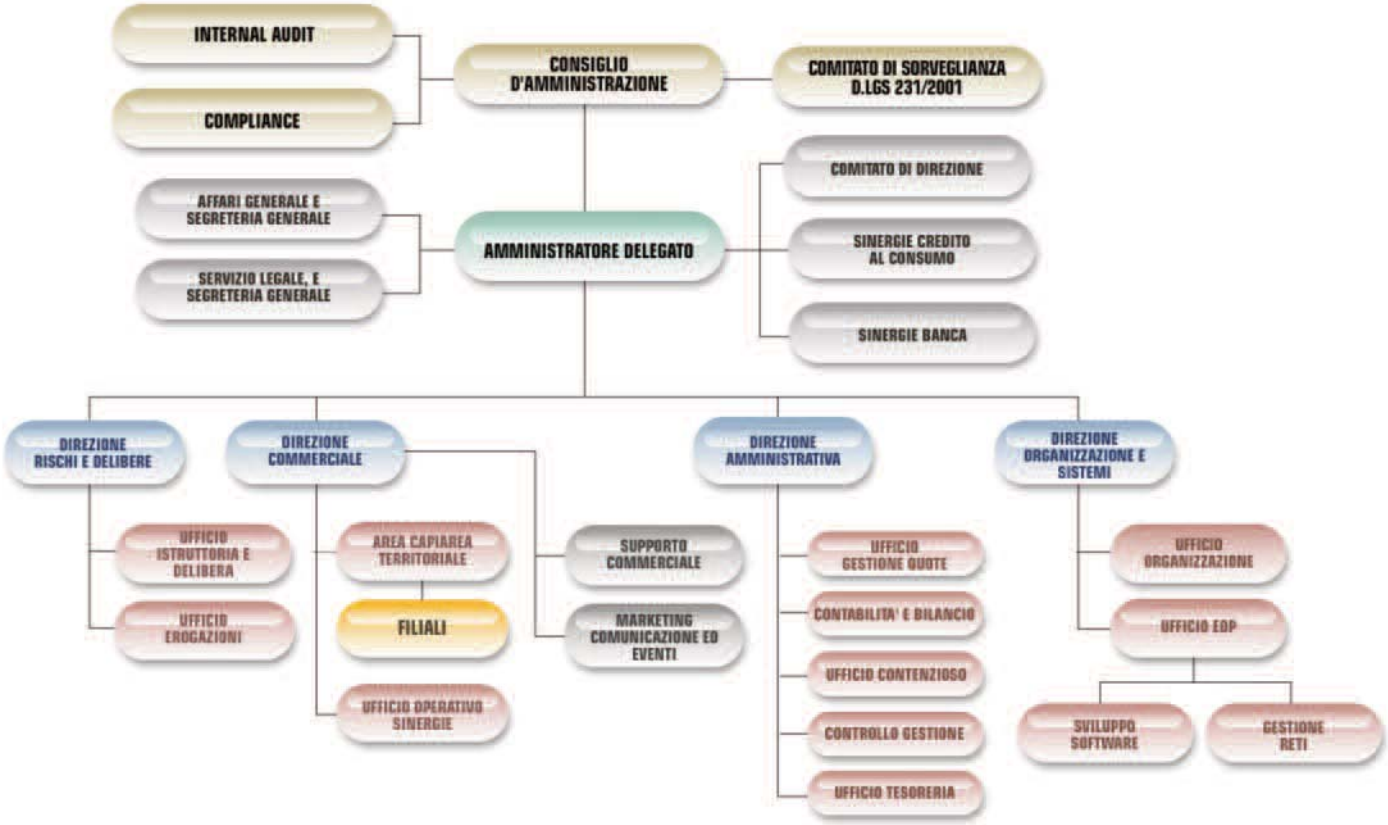
Nella seconda metà del 2009, la Società ha proceduto al rinnovo dei membri componenti il Consiglio di Amministrazione con mandato in scadenza, e alla nomina di due Consiglieri indipendenti, l'uno nella qualità di Presidente, Prof. Alberto Banfi, l'altro di Consigliere con mandato specifico, dott. Francesco Di Carlo, nonché alla conferma quale Amministratore Delegato del geom. Massimo Sanson.

A tal proposito si evidenzia altresì che il Consiglio di Amministrazione ha conferito ad alcuni amministratori specifico mandato affinchè si occupino e sovraintendano alcune aree operative o di controllo, comunque caratteristiche dell'attività tipica prestata dalla Società.

Inoltre la Società ha inteso ampliare il proprio sistema dei controlli interni, costituendo la funzione di Compliance e rafforzando quella di Audit, come sopra illustrato.

La struttura aziendale del 2009 risulta dunque così configurata:

ORGANIGRAMMA 2009



Normativa di riferimento

Privacy

In applicazione del Decreto Legislativo n. 196 del 2003, che disciplina la tutela dei dati ai fini della privacy, Pitagora S.p.A. ha provveduto ad aggiornare, entro i limiti temporali stabiliti dalla normativa, il "Documento programmatico della sicurezza" e ad ottimizzare le procedure ed i regolamenti interni al fine di rendere più efficace l'applicazione della norma.

Adeguandosi, inoltre, a quanto stabilito in ultimo dal Garante della Privacy con il Provvedimento del 25 giugno 2009, la Società ha altresì previsto la nomina, per i primi mesi del 2010, degli amministratori di sistema, figure professionali addette in ambito informatico alla gestione e manutenzione dell'impianto di elaborazione dati e delle sue componenti.

Antiriciclaggio

In materia di antiriciclaggio, Pitagora S.p.A. si è uniformata agli obblighi primari e secondari dettati per gli intermediari finanziari dal Decreto Legislativo nr. 231 del 2007 attraverso l'aggiornamento dell'Archivio Unico Informatico (A.U.I.), effettuando un'adeguata verifica della clientela e predisponendo una procedura di segnalazione di ipotesi di riciclaggio o terrorismo.

La Società ha, inoltre, ritenuto necessario dare avvio ad una completa attività di riesame delle procedure e dei processi adottati in materia di antiriciclaggio, richiedendo anche il supporto di professionisti specializzati su specifici e puntuali punti della disciplina vigente, in quanto applicabili alla propria attività.

Risoluzione stragiudiziale delle controversie

Sulla base dell'articolo 128-bis del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (T.U.), introdotto dalla legge 28 dicembre 2005, n. 262 (c.d. legge sul risparmio), che impone agli intermediari bancari e finanziari di aderire a sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie con i clienti, con delibera n. 275 del 29 luglio 2008, il CICR ha dettato la disciplina dei nuovi sistemi stragiudiziali, delineandone il campo di applicazione, la struttura, le regole fondamentali di svolgimento della procedura.

Nel 2009, Pitagora S.p.A. ha dunque aderito all'Arbitro bancario e finanziario, o istituito per la definizione delle liti stragiudiziali, nel rispetto dei principi di trasparenza e correttezza nelle relazioni con la clientela.

Tale sistema di risoluzione ha l'obiettivo di migliorare la fiducia del pubblico nei prestatori dei servizi bancari e finanziari e di costituire un utile presidio dei

rischi legali e reputazionali a beneficio della stabilità degli intermediari e del sistema finanziario nel suo complesso.

Nuova normativa sulla trasparenza bancaria e finanziaria

Banca d'Italia ha emanato nel mese di luglio del 2009 nuove istruzioni di vigilanza in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari" e "Correttezza delle relazioni tra intermediari e i clienti", cui gli istituti bancari/finanziari si sono dovuti adeguare, al fine di rendere operative le nuove regole a decorrere dall'entrata in vigore prevista dalla normativa.

Obiettivo della normativa in oggetto è quello di fornire alla clientela uno strumento informativo, in ogni fase del rapporto con la Banca o l'Intermediario Finanziario, trasparente e comprensibile anche nella sua forma lessicale, nonché atto a consentire la reale comparazione fra le varie offerte di finanziamento e la scelta di quella effettivamente più adeguata.

A tal riguardo, la Società ha provveduto a redigere tutta la modulistica contrattuale e precontrattuale, adeguandola alle disposizioni dell'Organo di Vigilanza, nonché ad implementare il proprio sistema informatico e a distribuire tempestivamente a tutta la struttura e alla rete distributiva i nuovi moduli, a decorrere dal 1° gennaio 2010.

Nuova normativa sulla rilevazione dei tassi ai sensi della legge sull'usura

Nel mese di agosto 2009, Banca d'Italia ha emanato le nuove Istruzioni per la rilevazione dei tassi effettivi globali medi ai sensi della legge sull'usura.

La normativa in oggetto ha previsto, in particolare, l'inserimento di tutti gli oneri del finanziamento, compresi quelli assicurativi, nel calcolo del Teg, al fine di rendere il prodotto di finanziamento contro cessione del quinto di stipendio paragonabile agli altri finanziamenti di credito al consumo, anche in ottica di trasparenza verso il consumatore.

La Società si è conseguentemente adeguata a tale disposizione, implementando i propri sistemi informatici interni, al fine di procedere con le corrette segnalazioni di vigilanza, a decorrere da ottobre 2009, nonché modificando la modulistica contrattuale e precontrattuale, in uso a partire dal 1 gennaio 2010.

Sicurezza

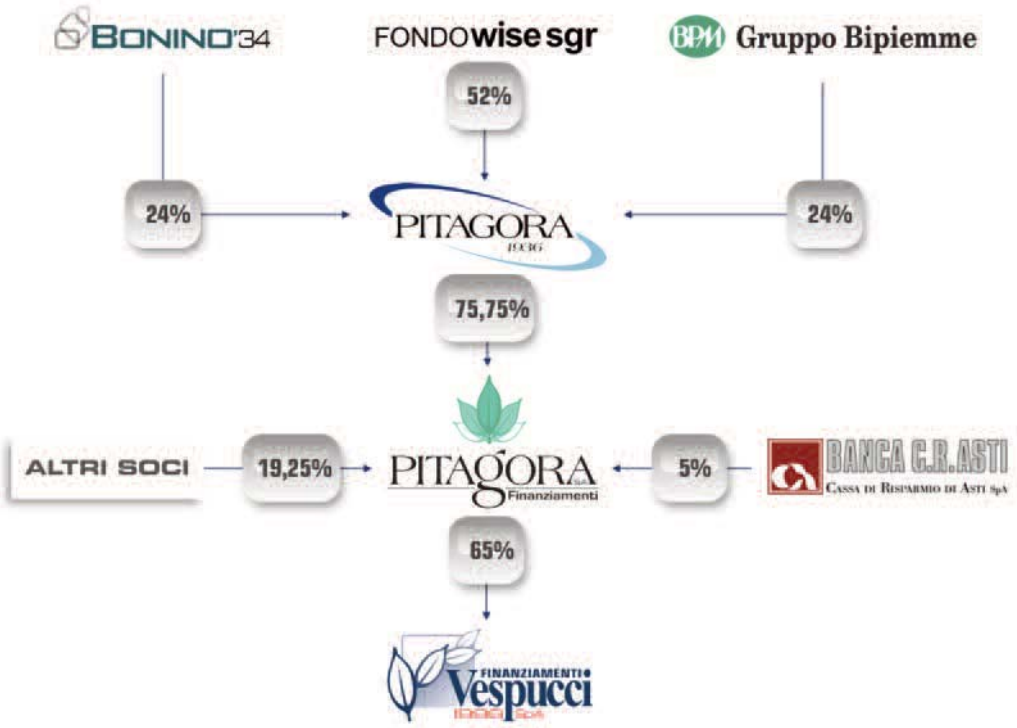
Conformemente a quanto statuito dal Decreto Legislativo numero 81 del 2008 - Testo Unico in materia di Tutela della Salute e della Sicurezza nei luoghi di lavoro, successivamente integrato dal Decreto Legislativo nr. 106 del 2009, Pitagora S.p.A. ha provveduto ad operare tutti gli adeguamenti richiesti dalla legge, prevedendo una

revisione generale degli obblighi già individuati da mirate procedure aziendali, predisponendo il documento di valutazione dei rischi e la nomina e formazione delle figure aziendali preposte ai compiti per la sicurezza.

Rapporti verso le imprese del gruppo o parti correlate.

Il 2009 ha visto anche l'avvio dell'attività di Vespucci 1996, società partecipata, che ha superato positivamente la fase di start up, con un incremento del volume d'affari ed il raggiungimento di un utile di esercizio.

COMPAGINE SOCIETARIA



La Teorema s.r.l., iscritta all'Albo degli agenti in attività finanziaria, partecipata al 91% dalla Società, non ha avviato alcuna attività.

Evoluzione prevedibile sulla gestione

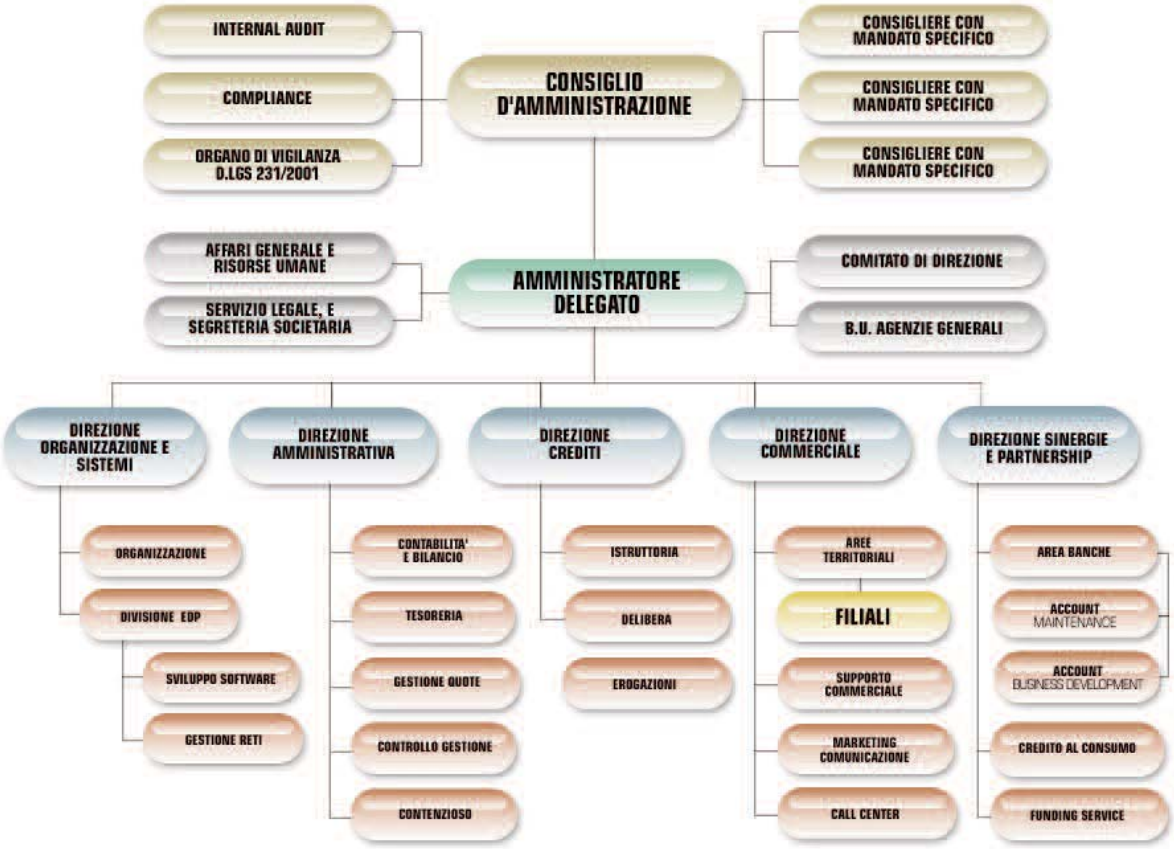
Pitagora S.p.A. intende proseguire nella politica di rafforzamento ed incremento del proprio piano di sviluppo, che si basa su un significativo consolidamento dei rapporti sinergici, un potenziamento della rete di vendita, l'accrescimento professionale della propria struttura di management, corredate da una intensa attività di controlli interni, in linea con le indicazioni dettate

dall'Autorità di Vigilanza.

In riferimento alla particolare attenzione che la Società intende continuare a rivolgere al mondo delle sinergie, si evidenzia l'istituzione, nei primi mesi del 2010, di una Direzione, che riunisce al suo interno le attività relative alle Sinergie bancarie e a quelle di credito al consumo.

Si riporta qui di seguito dunque l'organigramma della Società, che si prospetta per l'anno 2010.

ORGANIGRAMMA 2010



Per la realizzazione di tale progetto, la Società ha ritenuto, nel corso del 2010, di richiedere, come sopra evidenziato, una consulenza esterna in relazione all'intero Sistema dei Controlli Interni, con l'obiettivo di rafforzare la struttura e di attivare verifiche di efficienza e di controllo anche su tutta la rete di vendita, con modalità operative anche a distanza.

In merito alla prosecuzione della politica aziendale volta a favorire i rapporti sinergici non solo con Istituti di credito, ma anche con Società di Credito al consumo, nel corso del 2010, si è avviato un rapporto sinergico con Citifinancial,

che opera in Italia nel settore del credito al consumo da oltre trent'anni, nonché, con Creditonline Mediazione Creditizia S.p.A., il primo operatore italiano specializzato nel settore dei prestiti personali e finanziamenti online, controllata al 100% dalla holding Gruppo MutuiOnline S.p.A., quotata alla Borsa Italiana.

In merito alla rete commerciale, la Società intende continuare a perseguire quella che è da sempre la propria politica commerciale tesa a privilegiare la rete distributiva diretta.

Lo sviluppo della rete prevede, in un orizzonte temporale triennale (2010/2012), l'apertura di ulteriori sportelli, al fine di rendere ulteriormente capillare la distribuzione del prodotto, anche a fronte del sempre crescente numero di rapporti sinergici in zone non gestite.

Per il 2010 l'ampliamento della rete distributiva prevede l'apertura di ulteriori sei sportelli (Imperia, Mantova, Modena, Monza, Olbia e Treviso).

COPERTURA TERRITORIALE PUNTI VENDITA PITAGORA

Unitamente alle sinergie bancarie e del credito al consumo, la Società si sta altresì adoperando per stringere nuovi accordi con Compagnie Assicuratrici operanti nel settore della cessione del quinto.

Tale scelta aziendale è in parte dovuta alla "rivoluzione" che il Regolamento Isvap 29/2009 ha apportato nel mercato assicurativo legato al credito al consumo, costringendo gli operatori del settore al relativo adeguamento.

In tale ottica, nei primi mesi del 2010 è stata stipulata una Convenzione assicurativa con Axa France, prestigiosa Compagnia di assicurazioni dotata di adeguato rating, ed, in prospettiva, sono previsti nuovi accordi con altre società assicuratrici di rilievo nazionale ed internazionale.

Risultati economici

Signori azionisti,

il Consiglio di Amministrazione di Pitagora S.p.A., in relazione alla Comunicazione di Banca d'Italia sopra citata del 10 novembre 2009, preso atto del parere del prof. Giorgio De Nova, diffuso all'associazione di categoria Assofin in data 25 marzo 2010, ha ritenuto di dover prudenzialmente incrementare l'ammontare del "debito verso clienti" da iscriversi nel progetto di bilancio al 31 dicembre 2009, ritenendo altresì che, data l'eccezionalità degli eventi sopra descritti, occorsi in un momento successivo all'approvazione consiliare dell'originario progetto di bilancio, sussista la particolare esigenza, di cui all'art. 2364, comma 2, cod.civ., di differire l'approvazione del bilancio annuale da parte dell'Assemblea dei soci entro il maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, come previsto dalle disposizioni statutarie.

Il bilancio proposto alla Vostra approvazione chiude, pertanto, con un utile netto di € 4.012.224 dopo l'accantonamento delle imposte a carico dell'esercizio di € 3.234.186.

Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2009 proponendoVi di destinare l'utile netto di esercizio nel seguente modo:

UTILE DI ESERCIZIO	**€ 4.012.224,00**
5% ALLA RISERVA LEGALE	€ 200.611,20
agli azionisti in ragione di:	
1,80 € per ognuna delle 803.000 azioni	€ 1.445.400,00
a nuovo	**€ 2.366.212,80**

Signori azionisti,

al termine di questa Relazione sulla gestione rivolgiamo il più vivo ringraziamento ad Assofin ed UFI, per l'attività di supporto svolta nell'interesse dell'intero settore.

Un particolare segno di riconoscenza rivolgiamo anche al prof. Avv. Salvatore Maccarone e al prof. Avv. Antonio Baldassarre, professionisti che hanno nel corso dell'anno accompagnato la società verso obiettivi di crescita e di miglioramento.

Desideriamo, inoltre, esprimere un ringraziamento alla società di consulenza Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A. per la disponibilità e la professionalità dimostrata nello svolgimento nel corso dell'anno della loro attività consulenziale.

Siamo inoltre grati al Collegio Sindacale e alla Società di revisione Deloitte & Touche Spa, per la collaborazione ed il contributo fornito nell'adempimento ed in ottemperanza alle normative di settore.

Da ultimo, ma non per importanza, rivolgiamo un sentito ringraziamento a tutto il personale Pitagora S.p.A. e alla rete commerciale per i risultati ottenuti e per l'assidua opera che nel corso dell'anno hanno svolto con competenza e scrupolosità.

Torino, 21 aprile 2010

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Prof. Alberto Banfi

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2009

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2009	31/12/2008
10	Cassa e disponibilità liquide	54.642	215.810
20	Attività finanz. detenute per la negoziazione		
30	Attività finanz. al fair value		
40	Attività finanz. disponibili per la vendita		
50	Attività finanz. detenute fino alla scadenza		
60	Crediti	74.683.563	45.496.625
70	Derivati di copertura		
80	Adeguamento di valore delle attività finanziare oggetto di copertura generica		
90	Partecipazioni	399.100	399.100
100	Attività materiali	6.929.679	6.878.496
110	Attività immateriali	210.777	192.524
120	Attività fiscali		
	a) correnti	0	0
	b) anticipate	1.054.794	662.449
130	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
140	Altre attività	1.301.144	575.718
	TOTALE ATTIVO	**84.633.699**	**54.420.722**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2009	31/12/2008
10	Debiti	41.746.453	23.932.269
20	Titoli in circolazione		
30	Passività finanziarie di negoziazione		
40	Passività finanziarie valutate al fair value		
50	Derivati di copertura		
60	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica		
70	Passività fiscali		
	a) correnti	196.353	91.416
	b) differite	408.661	572.615
80	Passività associate ad attività in via di dismissione		
90	Altre passività	13.863.627	12.313.582
100	Trattamento di fine rapporto del personale	79.601	87.409
110	Fondi per rischi e oneri		
	a) Quiescienza, obblighi e simili		
	b) Altri fondi	2.394.300	71.951
120	Capitale	8.030.000	4.860.000
130	Azioni Proprie		
140	Strumenti di Capitale		
150	Sovraprezzo di emissioni	12.345.000	6.966.000
160	Riserve	1.391.815	1.193.321
170	Riserve da valutazione	165.665	165.665
180	Utile/perdita di esercizio	4.012.224	4.166.494
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**84.633.699**	**54.420.722**

CONTO ECONOMICO

	Conto economico	31/12/2009	31/12/2008
10	Interessi attivi e proventi assimilati	9.656.741	1.552.719
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.199.193)	(1.417.045)
	MARGINE DI INTERESSE	**4.457.548**	**135.674**
30	Commissioni attive	35.871.879	33.755.799
40	Commissioni passive	(15.137.952)	(10.033.043)
	COMMISSIONI NETTE	**20.733.927**	**23.722.756**
50	Dividendi e proventi simili		
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
70	Risultato netto dell'attività di copertura		
80	Risultato netto dell'attività e delle passività finanziarie al fair value		
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie		
	b) passività finanziarie		
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**25.191.475**	**23.858.430**
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) attività finanziarie	(361.537)	(1.143.381)
	b) altre operazioni finanziarie		
110	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	(6.119.002)	(4.878.378)
	b) altre spese amministrative	(8.511.681)	(9.126.393)
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(594.639)	(592.530)
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(94.283)	(71.403)
140	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.366.043)	(8.569)
160	Altri proventi e oneri di gestione	102.120	(406.166)
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**7.246.410**	**7.631.610**
170	Utile (Perdita) delle partecipazioni		
180	Utile (Perdita) da cessione di investimenti		
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	**7.246.410**	**7.631.610**
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.234.186)	(3.465.116)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	**4.012.224**	**4.166.494**
200	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	**4.012.224**	**4.166.494**

Prospetto redditività complessiva al 31.12.2009

	Prospetto della redditività complessiva	31-12-09	31-12-08
10	**Utile (Perdita d'esercizio)**	**4.012.224**	**4.166.494**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
30	Attività materiali		
40	Attività immateriali		
50	Copertura di investimenti esteri		
60	Copertura dei flussi finanziari		
70	Differenze di cambio		
80	Attività non correnti in via di dismissione		
90	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**0**	**0**
120	**Redditività complessiva (voce 10+110)**	**4.012.224**	**4.166.494**

Prospetto variazioni patrimonio netto - 2007-2008/2008-2009

Pitagora SpA movomentazione del patrimonio netto	esistenze al 31.12.2007	modifica saldi di apertura	esistenze al 01.01.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						redditività complessiva dell'esercizio 2008	Patrimonio netto al 31.12.2008
							Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	2.808.000		2.808.000				540.000				1.512.000		4.860.000
Sovrapprezzi di emissione							6.966.000						6.966.000
Riserve:													
a) di utili	715.737		715.737	2.155.250							(1.512.000)		1.358.986
b) altre			0										0
Riserve di valutazione			0										0
Strumenti di capitale			0										0
Azioni Proprie			0										0
Utile (perdita) di esercizio	3.883.250		3.883.250	(2.155.250)	(1.728.000)							4.166.494	4.166.494
Patrimonio netto	**7.406.987**	**0**	**7.406.987**	**0**	**(1.728.000)**	**0**	**7.506.000**	**0**	**0**	**0**	**0**	**4.166.494**	**17.351.480**

Pitagora SpA movomentazione del patrimonio netto	esistenze al 31.12.2008	modifica saldi di apertura	esistenze al 01.01.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						redditività complessiva dell'esercizio 2009	Patrimonio netto al 31.12.2009
							Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	4.860.000		4.860.000				660.000				2.510.000		8.030.000
Sovrapprezzi di emissione	6.966.000		6.966.000				5.379.000						12.345.000
Riserve:													
a) di utili	1.358.986		1.358.986	2.708.494							(2.510.000)		1.557.480
b) altre			0										0
Riserve di valutazione			0										0
Strumenti di capitale			0										0
Azioni Proprie			0										0
Utile (perdita) di esercizio	4.166.494		4.166.494	(2.708.494)	(1.458.000)							4.012.224	4.012.224
Patrimonio netto	**17.351.480**	**0**	**17.351.480**	**0**	**(1.458.000)**	**0**	**6.039.000**	**0**	**0**	**0**	**0**	**4.012.224**	**25.944.704**

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	2009	2008
1. Gestione	**12.766.162**	**5.486.571**
- interessi attivi incassati	9.235.240	1.513.991
- interessi passivi pagati	(5.143.168)	(1.029.931)
- dividendi e proventi simili		
- commissioni nette	26.237.017	24.748.798
- spese per il personale	(5.999.705)	(4.405.621)
- altri costi	(9.006.775)	(11.077.382)
- altri ricavi	587.158	457.451
- imposte e tasse	(3.143.604)	(4.720.735)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(33.177.519)**	**(13.598.258)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- crediti verso banche		
- crediti verso enti finanziari	3.636.158	
- crediti verso clientela	(36.088.251)	(13.424.052)
- altre attività	(725.426)	(174.206)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**15.154.313**	**3.433.939**
- debiti verso banche	526.489	2.581.102
- debiti verso enti finanziari	14.719.979	
- debiti verso clientela	2.567.716	
- titoli in circolazione		
- Derivati di copertura		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(2.659.871)	852.837
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(5.257.045)**	**(4.677.749)**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		**36.000**
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		36.000
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	**(758.358)**	**(976.505)**
- acquisto di partecipazioni		(9.100)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(645.822)	(913.743)
- acquisti di attività immateriali	(112.536)	(53.662)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(758.358)**	**(940.505)**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	660.000	540.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	5.379.000	6.966.000
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.458.000)	(1.728.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**4.581.000**	**5.778.000**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.434.403)	159.746

RICONCILIAZIONE

Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	12.191.074	12.031.328
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.434.403)	159.746
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**10.756.672**	**12.191.074**

NOTA INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO

Parte A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

A.2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio

Sezione 1 Crediti

Sezione 2 Partecipazioni

Sezione 3 Attività materiali

Sezione 4 Attività immateriali

Sezione 5 Fiscalità corrente e differita

Sezione 6 Fondi per rischi e oneri

Sezione 7 Trattamento di fine rapporto

Sezione 8 Debiti e titoli in circolazione

Sezione 9 Altre informazioni

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Altre Informazioni

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Ai sensi dall'art. 4, 1° comma, del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 in conformità ai principi contabili internazionali "International Financial Reporting Standards" (IAS/IFRS) emanati dall'lnternational Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e adottati dalla Commissione europea secondo la procedura di cui all'art 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

Gli schemi riportano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2008.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

II bilancio d'esercizio di Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla nota integrativa predisposti seguendo le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con provvedimento del 14 febbraio 2006 e successivamente modificate dal Regolamento del 16 dicembre 2009 "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale, degli Istituti di moneta elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM)", avente a riferimento gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco speciale previsto dal Testo Unico Bancario (TUB) ed è corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Il bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella nota integrativa sono espressi in migliaia di euro.

Nella redazione del bilancio d'esercizio si è inoltre fatto riferimento a:

- "Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements" emanato dallo IASB;
- documenti relativi all'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi nuovi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il presente bilancio è qualificabile come "bilancio separato", in quanto Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. è controllata, pur non essendo soggetta all'attività di direzione e coordinamento di cui agli artt. 2497 e seguenti del codice civile, da Pitagora 1936 S.p.A. che redige il bilancio consolidato.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio comporta il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della nota integrativa.

Opzione per il consolidato fiscale

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 giugno 2007, la Società ha aderito al consolidato fiscale del Gruppo Pitagora, disciplinato dagli art. 117-129 del TUIR e dal D.M. 9/6/2004.

Il consolidato nazionale non apporta variazioni sotto il profilo della soggettività tributaria, che comunque rimane in capo alla società consolidata, bensì determina sostanziali modifiche negli adempimenti relativi alla liquidazione del carico fiscale. Si realizza, infatti, una sostituzione soggettiva dell'ente destinatario delle liquidazioni fiscali.

Revisione del bilancio

Il bilancio della Società viene sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 30 marzo 2009.

A.2 - PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Criteri di redazione delle situazioni contabili

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2009.

Sezione 1 – Crediti

Nella presente voce confluiscono i crediti verso la clientela e verso gli istituti di credito che prevedono pagamenti fissi o determinabili.

L'iscrizione iniziale avviene al momento dell'erogazione. In fase di prima rilevazione sono misurati al loro Fair Value inclusi i costi di transazione direttamente attribuibili alla data di iscrizione. Dopo la rilevazione iniziale sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento al valore d'iscrizione dell'attività. L'utilizzo di tale tasso per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione uniforme lungo la vita dello strumento. I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i proventi ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione ed ogni altra componente che sia misurabile e considerata parte integrante del tasso d'interesse effettivo dell'operazione.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti senza una scadenza definita, i quali sono esposti al valore nominale.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività

finanziaria (o di un gruppo di attività).

In ottemperanza alla Circolare 217 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti di cui l'ultimo emanato il 16 dicembre 2009, i crediti sono esposti come deteriorati, siano essi in sofferenza, incagliati o scaduti deteriorati, quando presentano almeno una rata scaduta da più di 180 giorni. Ai fini dell'analisi del rischio di perdite future un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni (analitiche o collettive) da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

Le svalutazioni sono state così eseguite:

a) svalutazioni collettiva per categoria omogenee;

b) svalutazioni analitiche.

Rientrano nella categoria di cui al punto a) i crediti derivanti da Cessione del Quinto della Pensione, intermediati dalla società in data antecedente all'emanazione del Decreto attuativo dell'art.13 bis della legge 80 del 2005 che ha ristretto le categorie delle pensioni cedibili per i quali la società ha attivato un processo interno atto a verificare l'effettiva cedibilità, e per i quali è in attesa di chiarimenti dagli enti previdenziali.

Rientrano nella categoria di cui al punto b) i crediti derivanti dalla cessione del quinto dello stipendio che hanno manifestato criticità dovute ad una non corretta esecuzione degli impegni assunti nei confronti delle compagnie assicurative o che sono rappresentativi di tentativi di truffe subite dalla società.

I crediti, o parte di essi, vengono cancellati quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito, e viene registrata a conto economico.

Sezione 2 - Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate sono valutate con il metodo del costo come previsto dallo IAS 27, eventualmente rettificato per perdita di valore. Se sussistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una variazione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa tenendo

conto del valore attuale dei flussi futuri che la partecipazione potrà subire incluso il valore finale della dismissione dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Nel caso in cui i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di eventi verificatisi successivamente alla riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con impatto a conto economico.

La Società non redige il bilancio consolidato in quanto partecipa al bilancio consolidato redatto dalla società controllante Pitagora 1936 S.p.A..

Sezione 3 - Attività materiali

La voce include esclusivamente attività ad uso funzionale e precisamente:

• immobilizzazioni, anche in locazione finanziaria

• impianti generici

• mobili, macchine e attrezzature

• altri beni materiali

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica e si ritiene abbia utilizzo pluriennale.

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati dalla società in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.

Le immobilizzazioni a vita utile limitata vengono sistematicamente ammortizzate sulla base della loro vita utile.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una

riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione; l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico.

Sezione 4 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali con durata limitata sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore. Tali immobilizzazioni aventi durata limitata sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate nel conto economico.

Le attività immateriali aventi durata illimitata non sono ammortizzate. Per queste attività, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile tale differenza viene rilevata a conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore dell'attività immateriale precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo

o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico.

Sezione 5 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono iscritte a conto economico in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, tenuto conto anche dell'istituto del cosiddetto consolidato fiscale.

Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Società nei confronti della Amministrazione Finanziaria Italiana. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Società ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

La fiscalità differita viene determinata tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Le imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche sia della normativa fiscale che della situazione soggettiva della società.

Sezione 6 – Fondi per rischi ed oneri

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio se:

- la Società ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse finanziarie atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare di tale obbligazione.

Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette,

ove adeguato, i rischi specifici delle passività; in caso di attualizzazione l'incremento dell'accantonamento dovuto al fattore temporale è rilevato come onere finanziario.

Sezione 7 – Trattamento di fine rapporto

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società.

La determinazione del valore attuale degli impegni della Società è effettuata da un perito esterno con il "metodo dell'unità di credito proiettata" (Projected Unit Credit Method). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio.

Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno è iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale, è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Società ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente.

L'utile o la perdita quale risultante dei conteggi attuariali è rilevata a conto economico.

Sezione 8 – Debiti

Una passività è classificata come tale quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto. Le operazioni con banche sono contabilizzate al momento della loro esecuzione. Le passività finanziarie, o parte di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l'obbligazione è adempiuta. La

rilevazione è al fair value, aumentato degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili alle singole operazioni.

Sezione 9 - Altre informazioni

Operazioni di leasing finanziario

La classificazione delle operazioni di leasing prevista dal Principio contabile IAS 17 si basa sulla attribuzione al locatore od al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà di un bene locato. Un leasing è classificato finanziario se trasferisce, sostanzialmente, tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà.

La contabilizzazione delle operazioni di leasing finanziario secondo il metodo stabilito dal principio contabile IAS 17, basato sul criterio della prevalenza della sostanza sulla forma, prevede che l'utilizzatore iscriva tra le attività il bene oggetto del contratto di leasing finanziario ed a fronte di ciò iscriva un debito per l'operazione, rilevando a conto economico le quote di ammortamento del bene e gli interessi passivi maturati.

Riserve

La voce include le riserve di utili e le riserve costituite in sede di prima applicazione IAS/IFRS.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Nella voce "Altre passività" sono iscritti, nel rispetto del principio della competenza economica ed in considerazione dell'obbligazione del "riscosso per non riscosso" assunta dalla Società nei confronti delle Banche convenzionate, i risconti passivi riferiti ad una quota parte delle commissioni attive incassate per l'intermediazione su operazioni di finanziamento con cessioni del quinto dello stipendio. Il metodo utilizzato per l'individuazione di tale quota parte è determinato attraverso un'analisi specifica finalizzata alla definizione di un costo unitario per rata; tale analisi ha come parametri di riferimento i costi diretti del personale impiegato nella gestione delle quote, i costi direttamente sostenuti ed i costi indiretti attribuiti in funzione del rapporto del numero delle risorse addette a tale attività ed il numero totale delle risorse.

Garanzie e Impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte al valore contrattuale dell'impegno assunto nei confronti del beneficiario

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono rilevati in bilancio al fair value del corrispettivo ricevuto, quando sono rispettate le seguenti condizioni:

• il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;

• è probabile che benefici economici saranno ricevuti dalla Società.

I ricavi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. Gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

A.2 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Nel corso dell'esercizio la società non ha detenuto attività e passività finanziarie valutate al fair value.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilita' liquide - Voce 10

La voce presenta un saldo di 55 migliaia di euro, con un decremento di 161 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2009 ed è così composta:

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione €/migliaia

	Totale 31.12.09	Totale 31.12.08
Cassa generale	42	165
Cassa Torino Sede	2	3
Cassa Agenzie	11	48
Totale	**55**	**216**

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

La voce in esame ammonta al 31 dicembre 2009 a 74.684 migliaia di euro e rispetto ai saldi del 31 dicembre 2008 registra un incremento di 29.187 migliaia di euro. Il dettaglio è composto come segue:

€/migliaia

	Totale 31.12.09	Totale 31.12.08
Crediti verso banche	13.404	18.314
Crediti verso enti finanziari	4.186	
Crediti verso la clientela	57.094	27.183
Totale	**74.684**	**45.497**

6.1 Crediti verso banche

La voce "Crediti verso Banche" presenta un saldo di 13.404 migliaia di euro, con un decremento di 5.310 migliaia di euro rispetto ai saldi al 31 dicembre 2008.
Di seguito la tabella 6.1 che riporta la composizione per forma tecnica:

€/migliaia

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Depositi e conti correnti	10.302	11.976
2. Finanziamenti		
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario		
2.3 Factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4 altri finanziamenti		
3. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività	2.702	6.338
Totale valore di bilancio	**13.004**	**18.314**
Totale fair value	**13.004**	**18.314**

6.2 Crediti verso banche costituiti in garanzia di proprie passività ed impegni

Al 31 dicembre 2009, la voce è pari a 400 mila euro in seguito alla costituzione di un conto vincolato con la Banca Galileo relativamente alla fidejussione rilasciata a copertura delle polizze assicurative così come richiesto dalla normativa ISVAP in relazione alla "separatezza patrimoniale" di cui all'art.117, comma 3 bis, del Codice delle Assicurazioni. Al 31 dicembre 2008 tale voce ammontava a 0.

6.3 Crediti verso enti finanziari

A fine esercizio tale voce ammonta a 4.185 mila euro e si riferisce all'ultima cessione di credito pro-soluto effettuata nell'esercizio con Barclays Bank avvenuta il 29 dicembre e incassata, come da accordi contrattuali, nell'esercizio successivo. Al 31 dicembre 2008 tale voce era pari a 0.

€/migliaia

	totale 31.12.2009		totale 31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Finanziamenti				
1.1 Pronti contro termine				
1.2 Leasing finanziario				
1.3 Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
1.4 altri finanziamenti				
2. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
3. Altre attività	4.185			
Totale valore di bilancio	**4.185**	**-**	**-**	**-**
Totale fair value	**4.185**	**-**	**-**	**-**

6.5 Crediti verso clientela

I "Crediti verso clientela" al 31 dicembre 2009 ammontano a 57.094 migliaia di euro con un incremento rispetto al 31 dicembre 2008 di 29.911 migliaia di euro. Tale incremento è dovuto, per 12.707 migliaia di euro, ai crediti che saranno oggetto di futura cessione pro-soluto il cui contratto, sottoscritto con Barclays Bank, prevede che la cessione avvenga successivamente all'incasso della prima rata; per 12.711 migliaia di euro, all'incrementarsi delle pratiche "dirette" conseguentemente alla sottoscrizione di un contratto di cessione di crediti pro-solvendo con l'istituto BBVA operativo dal secondo semestre dell'esercizio e, per 3.185 migliaia di euro, all'incremento delle rate anticipate alle banche e non ancora incassate che incrementano in funzione del volume d'affari.
Di seguito si riporta la composizione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2009, ed il relativo confronto al 31 dicembre 2008, per tipologia di prodotto e per stato di rischio.
Tra le attività deteriorate vengono indicate le esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obbiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo temporale.
L'incremento del valore dei crediti "deteriorati" rispetto al dato dell'esercizio precedente è dovuto all'adeguamento richiesto dall'Organismo di Vigilanza (8°

aggiornamento circolare 217 del 16 dicembre 2009) che ha precisato i metodi per la determinazione delle posizioni deteriorate; nel precedente esercizio era stata utilizzata una metodologia differente.
Tra le attività deteriorate vengono infatti indicate le esposizioni, siano esse in sofferenza, incagliate o scadute deteriorate, afferenti ad operazioni di finanziamento contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione che alla data in esame hanno manifestato un ritardo nei pagamenti, anche di una sola una rata, superiore ai 180 giorni.
Tali attività sono espresse al netto dei fondi stanziati a copertura di eventuali perdite sia in termini monetari che pecuniarie.

€/migliaia

crediti verso clientela	totale 31/12/2009		totale 31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario				
di cui: senza opzione finale d'acquisto				
2. Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
3. Credito al consumo (incluse carte revolving)	44.159	12.150	21.561	4.838
4. Carte di credito				
5. Altri finanziamenti				
di cui: da escussione di garanzie e impegni				
6. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
7. Altre attività	663	122	784	
Totale valore di bilancio	**44.822**	**12.272**	**22.345**	**4.838**
Totale fair value	**44.822**	**12.272**	**22.345**	**4.838**

Sezione 9 - Partecipazioni - Voce 90

Il saldo della voce al 31 dicembre 2009 ammonta a 399 migliaia di euro ed è invariato rispetto al 31 dicembre 2008.

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi *€/migliaia*

Denominazioni imprese	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale attivo	Totale Ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (Si/No)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
Vespucci 1996 S.p.A.	**390**	65%	65%	Roma	3.023	4.057	472	60	No
Teorema srl	**9**	91%	91%	Milano	14	0	7	(3)	No
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

€/migliaia

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	**399**		**399**
B. Aumenti			
B.1 Acquisti			0
B.2 Riprese di valore			0
B.3 Rivalutazioni			0
B.4 Altre variazioni			0
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite			0
C.2 Rettifiche di valore			0
C.3 Altre variazioni			0
D. Rimanenze finali	**399**	**0**	**399**

Sezione 10 - Attivita' Materiali - Voce 100

Il saldo della voce al 31 dicembre 2009 ammonta a 6.930 migliaia di euro con un incremento di 52 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2008.

10.1 Composizione della voce 100 "Attività materiali"

€/migliaia

	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
Voci/Valutazione	**Attività valutate al costo**	**Attività valutate al fair value o rivalutate**	**Attività valutate al costo**	**Attività valutate al fair value o rivalutate**
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà	**2.662**		**2.481**	
a) terreni	192		192	
b) fabbricati	1.228		1.002	
c) mobili	734		716	
d) strumentali				
e) altri	508		571	
1.2 acquisite in leasing finanziario	4.267		4.397	
a) terreni	815		815	
b) fabbricati	3.253		3.374	
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri	199		208	
Totale 1	**6.929**		**6.878**	
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoptati				
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
2.3 altri beni (in attesa di locaz.Finanziaria)				
Totale 2				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui: concesse in leasing operativo				
(da specificare)				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	**6.929**		**6.878**	
Totale (attività al costo e rivalutate)	**6.929**		**6.878**	

L'incremento è dovuto agli investimenti sostenuti dalla società per l'acquisto di una parte dell'immobile relativa alla sede di Torino e per l'acquisto di mobilia ed attrezzature destinate alle nuove sei filiali commerciali, aperte nel corso dell'esercizio nelle città di Prato, Ferrara, Cuneo, Mantova, Olbia e Treviso, destinate ad incrementare la presenza della Società sull'intero territorio nazionale.
Il decremento è riferito agli ammortamenti di periodo.
La movimentazione del periodo viene comunque riportata di seguito:

10.2 Attività materiali: variazioni annue *€/migliaia*

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	TOTALE
A. ESISTENZE INIZIALI	**1.007**	**4.376**	**716**	**0**	**779-**	**6.878**
B. AUMENTI	**0**	**258**	**160**	**0**	**229**	**647**
B.1 acquisti		258	160		229	647
B.2 riprese di valore						
B.3 riprese positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto ecomonico						
B.4 altre variazioni						0
C. DIMINUZIONI	**0**	**(153)**	**(142)**	**0**	**(301)**	**(596)**
C.1 vendite					(10)	(10)
C.2 ammortamenti		(153)	(142)		(300)	(595)
C.3 rett. di valore da deter. imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto ecomonico						
C.4 variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto ecomonico						
C.5 altre variazioni	0	0			(1)	(1)
D. RIMANENZE FINALI	**1007**	**4.481**	**734**	**0**	**707**	**6.878**

Sezione 11 - Attivita' Immateriali - Voce 110

Le attività immateriali ammontano a 211 migliaia di euro con un incremento di 18 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2008.

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali" *€/migliaia*

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	**211**		**193**	
2.1 di proprietà	211		193	
- generate internamente				
- altre				
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	**211**		**193**	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	**211**		**193**	
Totale (attività al costo + Attività al fair value)	**211**		**193**	

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

Le variazioni in aumento sono afferenti agli investimenti in software per 76 migliaia di euro e alle ristrutturazioni di locali per 36 migliaia di euro. Il decremento rispetto ai saldi al 31 dicembre 2008 è riferito agli ammortamenti di periodo, così come evidenziati nella tabella seguente:

	TOTALE
A. ESISTENZE INIZIALI	**193**
B. AUMENTI	**112**
B.1 acquisti	112
B.2 riprese di valore	
B.3 riprese positive di fair value:	
a) patrimonio netto	
b) conto ecomonico	
B.4 altre variazioni	
C. DIMINUZIONI	**(94)**
C.1 vendite	
C.2 ammortamenti	**(94)**
C.3 rettifiche di valore:	
a) patrimonio netto	
b) conto ecomonico	
C.4 variazioni negative di fair value:	
a) patrimonio netto	
b) conto ecomonico	
C.5 altre variazioni	
D. RIMANENZE FINALI	**211**

Sezione 12 - Attività Fiscali E Passività Fiscali

Di seguito si riporta la composizione delle attività fiscali correnti ed anticipate nonché delle passività fiscali correnti e differite al 31 dicembre 2009 e il confronto con i saldi del 31 dicembre 2008.

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
Attività fiscali correnti	0	0
Attività fiscali anticipate	1.055	662
Totale attività fiscali	**1.055**	**662**

Le attività fiscali anticipate sono rappresentate da imposte liquidate anticipatamente che saranno recuperate negli esercizi successivi nel momento in cui sarà reso deducibile l'onere economico che le ha generate. L'incremento rispetto al saldo dello scorso esercizio, pari a 393 mila euro, è dovuto, principalmente, all'incremento del fondo svalutazione crediti tassato e al fondo oneri futuri.

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

€/migliaia

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
Passività fiscali correnti	196	91
Passività fiscali differite	409	573
Totale passività fiscali	**605**	**664**

Si specifica che il valore di 196 migliaia di euro è costituito dal debito verso l'Erario relativamente all'imposta di bollo che la società assolve in modo virtuale per 128 migliaia di euro e per l'accantonamento dell' imposta IRAP dell'esercizio stimata per il 2009 pari a 763 migliaia di euro dedotto dagli anticipi versati per 695 migliaia di euro.

Contestualmente le passività fiscali differite sono rappresentate da imposte ancora da liquidare e che saranno versate negli esercizi successivi nel momento in cui sarà reso tassabile il provento economico che le ha generate.

Di seguito si riporta la movimentazione dell'esercizio 2009 in merito alle imposte anticipate e differite:

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

€/migliaia

	TOTALE 31/12/2009	TOTALE 31/12/2008
1. Esistenze iniziali	**662**	**371**
2. Aumenti	**697**	**304**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	10	
b) dovute al cambiamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	687	304
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**(304)**	**(13)**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(304)	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		(13)
4. Importo finale	**1.005**	**662**

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

€/migliaia

	TOTALE 31/12/2009	TOTALE 31/12/2008
1. Esistenze iniziali	**573**	**437**
2. Aumenti	**12**	**137**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	12	137
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**(176)**	**(1)**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(176)	
b) dovute al cambiamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		(1)
4. Importo finale	**409**	**573**

Sezione 14 - Altre Attivita' - Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
Crediti verso fornitori	1.061	498
Altre	220	56
Depositi cauzionali	20	22
Totale attività	**1.301**	**576**

La voce ammonta a 1.301 migliaia di euro con un incremento di 725 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2008.

La voce "crediti verso fornitori" è così composta:

- Agenti conto anticipi 214 migliaia di euro;
- Fornitori conto anticipi 33 migliaia di euro;
- Note crediti da ricevere 815 migliaia di euro;

Tale voce comprende, per complessivi 437 migliaia di euro, i crediti verso la rete di vendita relativi allo storno di provvigioni a suo tempo maturate e liquidate a favore della rete di vendita stessa; tali crediti sono stati iscritti dalla Società, in deroga agli accordi contrattuali in essere, a seguito di un accordo transattivo tra le parti che prevede l'adesione da parte della rete di vendita alla richiesta di restituzione. Il predetto storno di provvigioni, come meglio precisato nella Sezione 1 del Passivo, è stato riconosciuto dalla Società in ottemperanza alle raccomandazioni contenute nella comunicazione della Banca D'Italia del 10 Novembre 2009 e sarà oggetto di ristoro a favore dei clienti che al 31/12/09 hanno in essere una operazione di finanziamento generata in conseguenza di una precedente operazione eseguita in deroga all'art. 39 del DPR 180/1950.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

1.1 - Debiti

La voce 10 del Passivo presenta un saldo di 41.024 migliaia di euro con un incremento di 17.092 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2008.
In particolare:

€/migliaia

	totale 31/12/2009			totale 31/12/2008		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	825	1.914		1.137	2.321	
2. Altri debiti	14.468	20.930	3.609	13.630	5.803	1.041
Totale	**15.293**	**22.844**	**3.609**	**14.767**	**8.124**	**1.041**
Fair value	**15.293**	**22.844**	**3.609**	**14.767**	**8.124**	**1.041**

Debiti verso banche

La voce ammonta a 15.293 migliaia di euro con un incremento di 526 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2008.

Nella voce "Finanziamenti" sono compresi:
• il finanziamento a medio termine contratto con la banca Cariparma per 268

migliaia di euro .

- il mutuo passivo acceso con l'istituto Banca Intesa Sanpaolo per 275 migliaia di euro.
- il mutuo passivo acceso, nell'esercizio, con la Banca Popolare di Bergamo per 282 migliaia di euro.

Nella voce "Altri debiti" sono compresi principalmente:

- i debiti per estinzioni anticipate, pari a 5.001 migliaia di euro, che saranno riconosciuti agli Istituti di credito eroganti, come da convenzione, nel mese successivo
- i TFR incassati a seguito delle dimissioni dei clienti, per 6.819 migliaia di euro, il cui valore non è sufficiente a coprire l'intero ammontare del residuo debito e per i quali la Società ha attivato le procedure di recupero previste dagli accordi con le Compagnie Assicurative ai fini dell'eventuale escussione dei sinistri.
- l'ammontare delle quote relative a cessioni del quinto dello stipendio o della pensione oggetto di differimento temporale tra il piano di ammortamento del cliente e quello segnalato agli Istituti di Credito eroganti per un ammontare di 2.382 migliaia di euro.

Debiti verso enti finanziari

La voce ammonta a complessive 22.844 migliaia di euro e incrementa rispetto al precedente esercizio di 14.720 migliaia di euro. Nella voce finanziamenti sono compresi i debiti per leasing finanziari pari a 1.914 migliaia di euro. Nella voce altri debiti sono compresi i debiti correlati alle cessione di crediti "pro soluto" per 1.629 migliaia di euro e "pro-solvendo" per 19.302 migliaia di euro. L'incremento di quest'ultima voce è strettamente correlato al contratto di cessioni di crediti stipulato nell'esercizio con BBVA.

Debiti verso la clientela

Il saldo al 31 dicembre 2009 è pari a 3.609 migliaia di euro con un incremento di 2.568 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

L'incremento è per la massima parte riferibile al debito iscritto dalla Società, per un valore complessivo pari a 2.259 migliaia di euro, a favore dei clienti che al 31/12/09 hanno in essere una operazione di finanziamento derivante da una precedente operazione estinta anticipatamente rispetto alla scadenza naturale.

In particolare la Società, in ottemperanza alle raccomandazioni contenute nella comunicazione della Banca D'Italia del 10 Novembre 2009, ha intrapreso un'iniziativa finalizzata a ristorare i clienti:

- in misura pari a 1.537 migliaia di euro per le commissioni percepite che risultano soggette a maturazione nel tempo, in deroga a quanto previsto dai contratti in essere con i clienti ed a loro beneficio;
- in misura pari a 722 migliaia di euro per le provvigioni percepite dalla rete di vendita su operazioni eseguite in deroga all'art. 39 del DPR 180/1950. Con riferimento a tale importo, si precisa che la Società ha potuto rivalersi per complessivi 437 migliaia di euro, come meglio precisato nella Sezione 14 dell'Attivo, solo nei confronti degli agenti che al 31 dicembre 2009 avevano un rapporto attivo con la medesima; per i restanti 285 migliaia di euro la Società si adopererà per il relativo recupero nei confronti degli agenti non più in forza presso la rete di vendita, sostituendosi immediatamente come debitrice, anche in caso di mancato recupero, al fine di consentire il ristoro dei clienti in ottemperanza alle citate raccomandazioni della Banca D'Italia.

Sono inoltre ricompresi gli incassi delle quote non ancora attribuite alle partite per 458 migliaia di euro, e per 606 migliaia di euro, le quote da rimborsare alla clientela in quanto non dovute.

Sezione 7 – Passivita' Fiscali - Voce 70

Si rimanda alla sezione 12 dell'attivo.

Sezione 9 - Altre Passivita' - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
Risconti passivi	5.527	5.874
Debiti verso compagnie assicurative	1.528	1.800
Fornitori e agenti	1.410	1.806
Debito per consolidato fiscale	538	266
Fornitori e agenti per fatture da ricevere	2.606	1.378
Debito verso fondi pensione	25	27
Debiti verso personale	516	371
Debiti verso enti previdenziali	281	237
Debiti verso erario	248	190
Debiti diversi	1.185	365
Totale attività	**13.864**	**12.314**

Tale voce ammonta a 13.864 migliaia di euro, con un incremento di 1.550 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

I risconti passivi sono interamente riferiti, nel rispetto del principio della competenza economica, ad una quota parte delle commissioni attive incassate per l'intermediazione su operazioni di finanziamento con cessioni del quinto dello stipendio, in considerazione dell'obbligazione del "riscosso per non riscosso" assunta dalla Società nei confronti delle Banche convenzionate. L'ammontare dei crediti in gestione si attesta al 31 dicembre 2009 a 318.455 migliaia di euro contro i 298.114 migliaia di euro del 31 dicembre 2008.

La voce debiti per consolidato fiscale accoglie il debito verso la controllante Pitagora 1936 S. p. A. conseguente alla partecipazione al consolidato fiscale di cui alla delibera del C.d.A. del 18/06/2007. Si specifica che il valore di 538 migliaia di euro è costituito dall'accantonamento delle imposte IRES dell'esercizio stimate per il 2009 pari a 2.998 migliaia di euro dedotto dagli anticipi versati per 2.345 migliaia di euro e ritenute di acconto subite per 115 migliaia di euro.

Sezione 10 - Trattamento Di Fine Rapporto Del Personale - Voce 100

La voce presenta un saldo al 31 dicembre 2009 di 80 migliaia di euro. Nell'esercizio precedente tale voce ammontava a 87 migliaia di euro.

La movimentazione nel corso dell'esercizio è la seguente:

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazione annue

€/migliaia

	TOTALE 31/12/2009	TOTALE 31/12/2008
A. Esistenze iniziali	**87**	**84**
B. Aumenti	**5**	**15**
B.1 accantonamento dell'esercizio	3	4
B.2 altre variazioni in aumento	2	11
C. Diminuzioni	**(12)**	**(12)**
C.1 liquidazioni effettuate	(12)	(12)
C.2 altre variazioni in diminuzione		
D. Importo finale	**80**	**87**

L'accantonamento dell'esercizio 2009, pari a 3 mila di euro, riflette la quota di competenza dell'esercizio così come determinata dall'Attuario incaricato al 31 dicembre 2009, in ottemperanza a quanto disposto dal Principio Contabile IAS 19. Il totale delle variazioni in diminuzione comprende 12 mila di euro di liquidazione ed anticipi a dipendenti.

Si ricorda che, con la modifica della disciplina del TFR con decorrenza gennaio 2007 dalla Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi gli accantonamenti relativi all'esercizio vengono versati all'INPS o ai fondi di Previdenza Pensionistici.

Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri - voce 110

11.1 composizione della voce 110 "Fondo rischi e oneri"

€/migliaia

	TOTALE 31/12/2009	TOTALE 31/12/2008
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi		
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	2.394	72
Totale	**2.394**	**72**

I fondi per rischi ed oneri ammontano a 2.394 migliaia di euro e sono rappresentativi:

- di oneri futuri per 1.272 migliaia euro in relazione ai presunti costi che l'azienda dovrà sostenere per la cessione dei crediti in ottemperanza ai contratti sottoscritti con BBVA e Barclays;
- di potenziali oneri futuri per 12 migliaia di euro in relazione a eventuali esborsi transattivi in conseguenza di reclami pervenuti da alcuni clienti;
- di potenziali oneri per garanzie e impegni per 1.070 migliaia di euro in relazione al rischio di credito stimato su pratiche di cessione del quinto dello stipendio o della pensione per la quota di rate a scadere;
- dell'indennità agenti per la risoluzione del rapporto di agenzia (FIRR) per 40 migliaia di euro per il quale si ricorda che la Società, a partire dall'anno 2007, ha provveduto a versare direttamente all'Enasarco la quota maturata nell'esercizio per gli agenti ancora in carica.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110: "Fondo rischi e oneri"

€/migliaia

	Altri fondi	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**72**	**72**
B. Aumenti	**2.412**	**2.412**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.412	**2.412**
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute e modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	**(90)**	**(90)**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(90)	(90)
C.2 Variazioni dovute e modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	**2.394**	**2.394**

Sezione 12 Patrimonio - voci 120, 130, 140, 150

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

€/migliaia

	TOTALE 31/12/2009	TOTALE 31/12/2008
1. Capitale	**8.030**	**4.860**
1.1 Azioni ordinarie	8.030	4.860
1.2 Altre azioni (da specificare)		

Al 31 dicembre 2009 il Capitale Sociale della Società, pari a 8.030 migliaia di euro, è suddiviso in 803.000 azioni del valore nominale di 10 euro. La società è controllata per il 75,75% dalla Pitagora 1936 S.p.A..

Come da delibera dell'Assemblea dei Soci del 29 giugno 2009 la Società ha provveduto ad un aumento di capitale da 4.860 migliaia di euro ad 8.030 migliaia di euro, in parte a titolo gratuito per complessivi 2.510 migliaia di euro, mediante l'emissione di n.251.000 azioni del valore nominale di 10 euro cadauna ed in parte a pagamento, con emissione di n.66.000 nuove azioni del valore nominale di euro 10 cadauna oltre ad un sovrapprezzo di euro 81,50 per ogni nuova azione.

12.2 Composizione della voce 130 "Azioni proprie"

La Società non detiene azioni proprie.

12.5 Altre informazioni

Si riporta di seguito la tabella della composizione e delle variazioni della voce 160 "Riserve"

	Riserva legale	Utili portati a nuovo	Altre riserve	Totale
A. Esistenze iniziali	**407**	**786**	**7.132**	**8.325**
B. Aumenti	**208**	**2.500**	**5.379**	**8.087**
B.1 Attribuzioni di utili	208	2.500		2.708
B.2 Altre variazioni			5.379	5.379
C. Diminuzioni	**0**	**(2.510)**	**0**	**(2.510)**
C.1 Utilizzi				--
- copertura perdite				
- distribuzione				
- trasferimento a capitale		(2.510)		(2.510)
C.2 Altre variazioni				
D. Esistenze finali	**615**	**776**	**12.511**	**13.902**

La voce "Utili portati a nuovo" incrementa per 2.500 migliaia di euro in seguito alla destinazione di una quota degli utili dell'esercizio 2008. Il decremento di euro 2.510 migliaia di euro è relativo alla destinazione a capitale sociale.

La altre riserve al 31 dicembre 2009 accolgono l'effetto positivo sul patrimonio netto, pari a 166 migliaia di euro, emerso in sede di prima applicazione dei Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS oltre che a una riserva di sovrapprezzo incrementatasi nell'esercizio per 5.379 migliaia di euro come descritto in precedenza.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi – voci 10 E 20

1.1 Composizione della voce 10: "Interessi attivi e proventi assimilati"

€/migliaia

Interessi attivi e proventi assimilati	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/09	Totale 31/12/08
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza					
5. Crediti	0	9.454	203	9.657	1.553
5.1 Crediti verso banche	0	0	72	72	253
5.2 Crediti verso enti finanziari	0	0	131	131	0
5.3 Crediti verso clientela	0	9.454	0	9.454	1.300
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
Totale	**0**	**9.454**	**203**	**9.657**	**1.553**

La voce ammonta a 9.657 migliaia di euro, con un incremento di 8.104 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente che, come meglio precisato di seguito, è sostanzialmente riferibile al recupero di oneri di cessione.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Nella voce interessi attivi su crediti verso la clientela sono compresi 8.481 migliaia di euro per recupero oneri di cessioni addebitati in relazione alle pratiche oggetto di cessione "pro-soluto" oltre a 33 migliaia di euro di interessi di mora incassati nell'esercizio.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

€/migliaia

Interessi attivi e proventi assimilati	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Debiti verso banche	80		618	698	843
2. Debiti verso enti finanziari	4.387		100	4.487	539
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al *fair value*					
7. Altre passività			14	14	35
8. Derivati di copertura					
Totale	**4.467**		**732**	**5.199**	**1.417**

La voce ammonta a 5.199 migliaia di euro con un incremento di 3.782 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente; tale incremento è dovuto, principalmente, agli

interessi e agli oneri per le operazioni di cessione dei crediti pro-soluto in applicazione del contratto sottoscritto con la Barclays Bank.

Sezione 2 - Commissioni – Voci 30 E 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Operazioni di leasing finanziario		
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo	34.289	32.354
4. Attività di merchant banking		
5. Garanzie rilasciate		
6. Servizi di:		
- gestione fondi conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. Servizi di incasso e pagamento		
8.Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. Altre commissioni	1.578	1.402
- distribuzione prodotti	5	
- altri		
Totale	**35.872**	**33.756**

La voce ammonta a 35.872 migliaia di euro con un incremento di 2.116 migliaia di euro; tale incremento è dovuto alla crescita del volume dei finanziamenti intermediati.

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

€/migliaia

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. garanzie ricevute		
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento		
4. Altre commissioni		
provvigioni e contributi ad agenti	9.592	8.405
commissioni di segnalazione	4.563	1.628
premi polizze credito	983	
Totale	**15.138**	**10.033**

La voce ammonta a 15.138 migliaia di euro con un aumento di 5.105 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente; tale incremento è proporzionalmente più marcato rispetto a quello relativo alle commissioni attive in quanto dovuto non solo alla crescita del volume dei finanziamenti intermediati ma anche all'aumento degli oneri per commissioni di segnalazione riconosciute agli Istituti di Credito e alle Società di Credito al Consumo in base agli accordi commerciali sottoscritti con questi ultimi, e agli oneri dovuti per polizze di credito che sono a carico della società in seguito alle modifiche normative e di mercato intervenute nell'esercizio.

Sezione 8 - Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento - voce 100

8.1 Rettifiche/Rprese di valore nette per deterioramento di crediti:

€/migliaia

Voci/rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale	Totale
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio	31.12.09	31.12.08
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso la clientela						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo	930	510	(1.058)		(20)	362
- altri crediti						
Totale	**930**	**510**	**(1.058)**		**(20)**	**362**

La voce ammonta a 930 migliaia di euro con decremento di 213 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Tale voce comprende principalmente le perdite su crediti rilevate nell'esercizio e le rettifiche di valore dei crediti verso la clientela.

Tali svalutazioni sono state eseguite sia analiticamente che collettive per categorie omogenee.

Nella prima categoria rientrano i crediti derivanti da Cessione del Quinto della Pensione, intermediati dalla società in data antecedente all'emanazione del Decreto attuativo dell'art.13 bis della legge 80 del 2005 che ha ristretto le categorie delle pensioni cedibili per i quali la società ha attivato un processo interno atto a verificare l'effettiva cedibilità, e per i quali è in attesa di chiarimenti dagli enti previdenziali.

Nella seconda categoria rientrano i crediti derivanti dalla cessione del quinto dello stipendio che hanno manifestato criticità dovute ad una non corretta esecuzione degli impegni assunti nei confronti delle compagnie assicurative o che sono rappresentativi di tentativi di truffe subite dalla società.

Inoltre la Società ha provveduto a rilasciare 105 migliaia di euro per adeguare gli stanziamenti utilizzati per a copertura delle perdite finanziarie relative ai crediti incagliati in attuazione del principio contabile IAS 39 paragrafo 63.

In tale voce sono inoltre ricomprese perdite su crediti per 768 migliaia di euro principalmente conseguenti a truffe subite.

Sezione 9 – Spese amministrative - voce 110

La voce ammonta a 14.630 migliaia di euro, con un incremento pari a 625 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. In particolare:

€/migliaia

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
Spese per il personale	6.119	4.846
Altre spese amministrative	8.512	9.159
Totale	**14.631**	**14.005**

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

€/migliaia

Spese per il personale	TOTALE 31/12/2009	TOTALE 31/12/2008
1. Personale dipendente		**4.101**
a) salari e stipendi		2.930
b) oneri sociali		899
c) indennità di fine rapporto	--	--
d) spese previdenziali	--	--
e) accantonamento al trattamento fine rapporto del personale	6	31
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	--	--
- a contribuzione definita	--	--
- a benefici definiti	--	--
g) versamenti a fondi di previdenza complementare esterni:	--	--
- a contribuzione definita	203	146
- a benefici definiti	--	--
h) altre spese	122	95
2. Altro personale in attività	**169**	**262**
3. Amministratori e Sindaci	**601**	**515**
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	**6.119**	**4.878**

La voce in oggetto incrementa di 1.241 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio; tale incremento è dovuto in parte all'aumento del numero del personale, che passa da 108 unità dell'esercizio 2008 a 122 unità dell'esercizio 2009, ed in parte alle politiche retributive nonché all'incremento dei compensi destinati al Consiglio di Amministrazione.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

La media annua di dipendenti è pari a 120 unità ripartite come di seguito dettagliato:

categoria	dipendenti al 31/12/2008	assunzioni	dimissioni	passaggi di categoria	dipendenti al 31/12/2009	media annua
livello 7	**0**	1	0	0	**1**	**1**
livello 6	**0**	11	(3)	0	**8**	**3**
livello 5	**61**	13	(16)	(8)	**50**	**54**
livello 4	**16**	5	(5)	4	**20**	**21**
livello 3	**9**	6	(2)	1	**14**	**13**
livello 2	**8**	3	0	1	**12**	**12**
livello 1	**7**	0	(1)	2	**8**	**8**
quadro	**7**	1	0	(2)	**6**	**6**
dirigente	**0**	1	0	2	**3**	**2**
totale	**108**	**41**	**(27)**	**0**	**122**	**120**

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Le altre spese amministrative ammontano a 8.512 migliaia di euro con un decremento di 614 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente dovuto principalmente ai minori costi pubblicitari sostenuti nell'esercizio.

Altre spese amministrative	Tot. 31/12/2009	Tot. 31/12/2008
Altre spese generali	228	264
Assicurazioni	48	66
Autostrade	131	86
Cancelleria e acquisto materiale vario	335	375
Canoni di locazioni immobili	772	725
Carburanti e lubrificanti	551	480
Corrieri e trasporti	117	99
imposte indirette e tasse	404	248
Informazioni commerciali	336	341
Noleggi diversi	75	48
Noleggio Auto	527	404
Pulizie Uffici	154	111
Spese bancarie e postali	669	524
Spese di consulenza	974	1.333
Spese di manutenzione	352	299
Spese di notifica contratti	571	529
Spese di pubblicità e rappresentanze	951	2.298
Spese legali e giudiziarie	334	267
Utenze varie	983	629
Totale	**8.512**	**9.126**

Sezione 10 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attivita' materiali - voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali"

€/migliaia

Voci/rettifiche e ripresa di valori	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale	**595**			**595**
1.1 di proprietà	**408**			**408**
a) terreni				
b) fabbricati	37			37
c) mobili	142			142
d) strumentali	0			
e) altri	229			229
1.2 acquisite in leasing finanziario	**187**			**187**
a) terreni				
b) fabbricati	116			116
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri	71			71
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui concesse in leasing operativo				
Totale	**595**	**0**	**0**	**595**

La voce ammonta a 595 migliaia di euro con un incremento di 2 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Sezione 11 – Rettifiche di valore nette su attivita' immateriali - voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali"

€/migliaia

Voci/rettifiche e ripresa di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	**94**			**94**
2.1 di proprietà	94			94
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	**94**			**94**

La voce ammonta a 94 migliaia di euro con un decremento di 23 migliaia di euro rispetto al passato esercizio.

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 150

La voce ammonta a 2.366 migliaia di euro con un incremento di 2.357 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio.

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

L'accantonamento ai fondi per rischi ed oneri si riferisce agli oneri previsti in relazione alle future cessioni pro-soluto per 1.272 migliaia euro, all'indennità agenti per la risoluzione del rapporto maturata nell'esercizio relativamente ad agenti che hanno cessato il loro rapporto entro il 31 dicembre 2009 per 11 migliaia di euro e ai potenziali contenziosi futuri per 12 migliaia di euro in relazione a eventuali esborsi transattivi in conseguenza di reclami pervenuti da alcuni clienti.

Inoltre in tale voce è ricompresa la quota di accantonamento, pari ad euro 1.070 migliaia di euro, stanziata per il fondo garanzie e impegni riferibile a quote di futura scadenza su finanziamenti concessi e sulle quali vige la già citata clausola "riscosso per non riscosso".

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione - voce 160

La voce evidenzia un saldo positivo pari a 102 migliaia di euro con un incremento pari a 508 migliaia di euro rispetto al passato esercizio.

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"

€/migliaia

Altri proventi e oneri di gestione	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
Altri proventi di gestione		
altri proventi non da intermediazione	164	64
recupero spese su finanziamenti	204	192
altri proventi non ricorrenti	219	165
Plusvalenze da vendite beni	0	36
Totale altri proventi di gestione	**587**	**457**
Altri proventi di gestione		
Viaggi trasferte	(196)	(316)
Altri oneri non ricorrenti	(211)	(453)
Altri oneri	(76)	(65)
Minusvalenze da vendite beni	(2)	(30)
Totale altri proventi di gestione	**(485)**	**(864)**
Totale altri proventi e oneri di gestione	**(485)**	**(864)**

L'accantonamento a fondi rischi ed oneri diversi si riferisce alla indennità agenti per la risoluzione del rapporto maturata nell'esercizio relativamente ad agenti che hanno cessato il loro rapporto entro il 31 dicembre 2008.

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente"

€/migliaia

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Imposte correnti	3.761	3.481
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	29	140
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	(392)	(156)
5. Variazione delle imposte differite	(164)	
Imposte di competenza dell'esercizio	**3.234**	**3.465**

Le imposte correnti includono IRES pari a 2.998 migliaia di euro e IRAP pari a 763 migliaia di euro; i rispettivi importi del 2008 ammontano a 2.816 migliaia di euro e 665 migliaia di euro.

17.2 Riconciliazione fra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

€/migliaia

	totale	%
Imposta sul reddito all'aliquota nominale	2.342	32.32%
Variazioni in aumento delle imposte	1.568	21.64%
Variazioni in diminuzione delle imposte	(149)	-2.06%
Totale variazioni delle imposte	1.419	19.58%
Imposte correnti sul reddito in c/economico	**3.761**	**51.90%**
maggiori imposte relative a precedenti esercizi	29	0.40%
imposte anticipate relativi a precedenti esercizi	(556)	-7.67%
Imposte sul reddito in conto economico	**3.234**	**44.63%**

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Si precisa che la tabella accoglie esclusivamente interessi attivi e commissioni attive verso la clientela.

€/migliaia

Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
	Banche	Enti Finanziari	Clientela	Banche	Enti Finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo			**9.454**			**34.289**	**43.743**	**33.653**
- prestiti personali			102			673	775	448
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto			9.352			33.616	42.968	33.205
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale	**0**	**0**	**9.454**	**0**	**0**	**34.289**	**43.743**	**33.653**

Parte D Altre informazioni

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

C. CREDITO AL CONSUMO

C.1 – Composizione per forma tecnica

I "Crediti verso clientela" al 31 dicembre 2009 ammontano a 57.094 migliaia di euro, di cui 56.308 relativo al credito al consumo, con un incremento rispetto al 31 dicembre 2008 di 29.911 migliaia di euro al netto delle rettifiche di valore. Tale aumento è dovuto principalmente all'incrementarsi dei crediti che saranno oggetto di cessione di crediti pro-soluto sottostanti al contratto sottoscritto con Barclays Bank nell'aprile del 2008 e resosi operativo nell'ultimo trimestre dell'esercizio scorso, e agli effetti dell'attuazione del contratto di cessione di crediti pro-solvendo sottoscritto con la BBVA nel primo semestre del 2009.

L'incremento del valore dei crediti "deteriorati" rispetto al dato dell'esercizio precedente è dovuto all'adeguamento richiesto dall'Organismo di Vigilanza (8° aggiornamento circolare 217 del 16 dicembre 2009) che ha precisato i metodi per la determinazione delle posizioni deteriorate; nel precedente esercizio era stata utilizzata una metodologia differente.

€/migliaia

	Totale 31/12/2008			Totale 31/12/2007		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
Prestiti personali	1.055		1.005	1.753		1.753
Prestiti con carte *revolving*						
Prestiti finalizzati						
Cessioni del quinto	43.103		43.103	20.387	(476)	14.544
2. Attività deteriorate						
Prestiti personali						
- sofferenze	205		205	205		205
- incagli	139	(32)	107			
- esposizioni ristrutturate						
- 1scadute	86	(40)	46			
Prestiti con carte *revolving*						
- sofferenze						
- incagli						
- esposizioni ristrutturate						
- esposizioni scadute						
Prestiti finalizzati						
- sofferenze						
- incagli						
- esposizioni ristrutturate						
- esposizioni scadute						
Cessioni del quinto						
- sofferenze						
- incagli	11.523	(1.009)	10.514	6.325	(1.487)	4.838
- esposizioni ristrutturate						
- esposizioni scadute	1.278		1.278			
Totale	**57.389**	**(1.081)**	**56.308**	**28.670**	**(1.487)**	**27.183**

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

€/migliaia

	Finanziamenti in bonis		Crediti deteriorati			
	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008	Totale31/12/2009	di cui sofferenza	Totale31/12/2008	di cui sofferenza
Fino a 3 mesi	22.858	10.086				
tra 3 mesi e 1 anno	6.459	5.461				
tra 1 anno e 5 anni	8.502	2.697				
oltre i 5 anni	6.339	4.101				
durata determinata			12.150	205	4.838	205
Totale	**44.158**	**22.345**	**12.150**	**205**	**4.838**	**205**

La diversa classificazione per fasce temporali rispetto allo scorso esercizio, oltre che recepire l'aumento delle pratiche oggetto di cessione pro solvendo e quelle di futura cessione pro-soluto, risente della già citata riclassifica dei crediti che sono ora esposti tra i crediti deteriorati.

C.3 – Dinamica delle rettifiche di valore

Dinamica delle rettifiche di valore	rettifiche di valore iniziali 31/12/2008	variazioni in aumento			variazioni in diminuzione				
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti da altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	rettifiche di valore finali 31/12/2009
Specifiche su attività deteriorate	**1.487**	**72**	**0**	**0**	**(478)**	**0**	**0**	**(580)**	**(580)**
prestiti personali	*0*	*72*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
- sofferenze									
- incagli		32							
- esposizioni ristrutturate									
- esposizioni scadute		40							
prestiti con carte revolving	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
- sofferenze									
- incagli									
- esposizioni ristrutturate									
- esposizioni scadute									
prestiti finalizzati	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
- sofferenze									
- incagli									
- esposizioni ristrutturate									
- esposizioni scadute									
cessione del quinto	*1.487*	*0*	*0*	*0*	*(478)*	*0*	*0*	*(580)*	*(580)*
- sofferenze									
- incagli	1.487				(478)			(580)	(580)
- esposizioni ristrutturate									
- esposizioni scadute									
Di portafoglio su altre attività	**0**	**0**	**0**	**580**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
prestiti personali									
prestiti con carte revolving									
prestiti finalizzati									
cessioni del quinto				580					
Totale	**1.487**	**72**	**0**	**580**	**(478)**	**0**	**0**	**(580)**	**(580)**

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

€/migliaia

	Totale 31/12/2008					Totale 31/12/2007				
	valori complessivi	valore di bilancio				valori complessivi	valore di bilancio			
		valore originario	variazioni		valore di bilancio		valore originario	variazioni		valore di bilancio
			di cui per rettifiche di valore					di cui per rettifiche di valore		
			specifiche	di portafoglio				specifiche	di portafoglio	
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	**318.455**	**318.455**	**(195)**	**(875)**	**317.385**	**298.114**	**298.114**	**0**	**0**	**298.114**
a) Banche	318.455	318.455	(195)	(875)	317.385	298.114	298.114	0	0	298.114
b) Enti finanziari										
c) Clientela										
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale										
a) Banche										
b) Enti finanziari										
c) Clientela										
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi										
a) Banche										
i) a utilizzo certo										
ii) a utilizzo incerto										
b) Enti finanziari										
i) a utilizzo certo										
ii) a utilizzo incerto										
c) Clientela										
i) a utilizzo certo										
ii) a utilizzo incerto										
4. Impegni sottostanti ai ai drivanti su crediti: vendite di protezione										
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi										
6. Altri impegni irrevocabili										
Totale	**318.455**	**318.455**	**(195)**	**(875)**	**317.385**	**298.114**	**298.114**	**0**	**0**	**298.114**

Tale voce comprende le garanzie verso gli Istituti di Credito convenzionati in considerazione dell'obbligazione del "riscosso per non riscosso" assunta dalla Società. Al 31 dicembre 2009 ammontano a 317.385 migliaia di euro e corrispondono al valore residuo dell'importo finanziato al netto del fondo svalutazione garanzie e impegni; al 31 dicembre 2008 tale valore ammontava a 298.114 migliaia di euro.

Sezione 3 Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Aspetti generali

Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della

normativa interna ed esterna.

ll sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione delle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Tale sistema costituisce parte integrante dell'operatività ed interessa tutti i settori e le strutture aziendali ciascuna chiamata, per quanto di propria competenza, ad assicurare un costante e continuo livello di monitoraggio dei rischi.

Il Sistema complessivo dei Controlli Interni, in via d'implementazione e di continuo miglioramento, è costituito da:

- controlli di linea (I livello)

I controlli di linea, o primo livello, sono presenti nelle procedure (I istanza) o effettuati a riscontro dell'attività posta in atto (II istanza. I controlli di linea concorrono ad assicurare il regolare svolgimento del processo mediante il riscontro sulla correttezza operativa e procedurale degli adempimenti per tutte le fasi del processo e sono, realizzati su basi informatiche o manuali, posti in essere dagli stessi attori-utenti che intervengono nel processo.

- controlli sulla gestione dei rischi (II livello)

I controlli di II° Livello (o di gestione dei rischi) sono svolti dalle strutture di Compliance e Risk Management. Il controllo svolto dalla funzione Compliance ha come obiettivo la verifica della conformità operativa alle disposizioni di legge, ai provvedimenti delle autorità di vigilanza e alle norme di autoregolamentazione della Società. Il controllo svolto dalla funzione Risk Management ha come obiettivo la gestione e il monitoraggio, nel continuo, delle diverse famiglie di rischio (credito, mercato, operativo). La struttura di Risk Management non è attualmente presente in Pitagora e le attività di monitoraggio di II livello sono svolte dalla Direzione Amministrativa.

- controlli di revisione interna (III livello)

I controlli di III° livello sono svolti dall'Ufficio Internal Audit e sono finalizzati alla valutazione della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni.

In particolare, l'Ufficio Internal Audit effettua, a campione e in via sistematica,

controlli a distanza e in loco volti a verificare il livello di sicurezza e di servizio dei processi nelle loro variegate articolazioni, verificando il grado e la qualità dell'applicazione dei procedimenti in uso, dei metodi adottati, delle regole di funzionamento codificate, degli strumenti direzionali ed operativi disponibili, nonché la qualità dei prodotti/servizi forniti agli utenti interni/esterni e la correttezza dei comportamenti aziendali.

3.1 – Rischio credito

Il rischio di credito è il rischio che un debitore della Società finanziaria non riesca ad adempiere alle proprie obbligazioni verso la stessa Società o che il rispettivo merito creditizio subisca un deterioramento. La valutazione delle possibili perdite in cui la Società potrebbe incorrere relativa alla singola esposizione creditizia è un'attività intrinsecamente incerta e dipende da molti fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali e la variazione delle condizioni dei singoli mutuatari, con riferimento in particolare al crescente indebitamento delle famiglie.

A livello organizzativo è stato costituito all'interno della Direzione Rischi & Delibere un Ufficio preposto al monitoraggio del rischio di credito. La Società esegue in fase di delibera uno scoring delle ATC (Aziende Datrici di Lavoro del dipendente che sottoscrive il contratto di finanziamento), al fine di preventivamente verificare che le stesse abbiano i requisiti richiesti dalle compagnie assicurative che emettono le polizze a copertura; infatti si ricorda che la Società Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. opera nell'ambito del mercato del Credito al Consumo esclusivamente nelle operazioni di Cessioni del Quinto dello stipendio o della Pensione e che tali operazioni sono assistite da garanzie rilasciate da primarie compagnie assicurative, le quali coprono totalmente il rischio di credito sia per quanto attiene l'eventuale perdita del posto di lavoro (volontario ed indotto) che il rischio vita.

La Società, esegue attraverso la funzione del Controllo di gestione un'attività di monitoraggio creditizio durante la fase di ammortamento del finanziamento che si estrinseca attraverso le seguenti attività:

- analisi comparativa mensile sullo stato di performance del portafoglio con segnalazione di eventuali ritardi nell'attività di recupero
- analisi trimestrale volta alla definizione delle politiche di definizione del fondo svalutazione
- analisi semestrale volta alla individuazione di rischi operativi dovuti all'inosservanza degli accordi verso le compagnie assicurative

1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

€/migliaia

Portafogli/qualità	Sofferenze	incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Atre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibile per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso banche					13.404	13.404
6. Crediti verso enti finanziari					4.186	4.186
7. Crediti verso la clientela	205	10.743		1.324	44.822	57.094
8. Altre attività					864	864
Totale al 31/12/2009	**205**	**10.743**	**-**	**1.324**	**63.276**	**75.548**
Totale al 31/12/2008	**205**	**4.633**	**-**	**4.633**	**41.235**	**46.073**

2.1 Esposizioni creditizie verso la clientela: valori lordi e netti

€/migliaia

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
esposizioni per cassa	**13.353**	**(501)**	**0**	**205**
- Sofferenze	205			205
- Incagli	11.784	(429)	(580)	10.775
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	1.364	(72)		
esposizioni fuori bilancio	**29.936**	**(195)**	**(875)**	**28.866**
- Sofferenze				0
- Incagli	18.983			
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	10.953			
Totale A	**43.289**	**(1.304)**	**(183)**	**4.838**
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	2.775			
- Altre esposizioni	42.047			
Totale B	**44.822**	**0**	**0**	**22.345**
Totale (A+B)	**88.111**	**(1.304)**	**(183)**	**27.183**

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

€/migliaia

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
esposizioni per cassa	**0**	**0**	**0**	**0**
- Sofferenze				0
- Incagli				0
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				0
esposizioni fuori bilancio	**0**	**0**	**0**	**0**
- Sofferenze				0
- Incagli				0
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				0
Totale A	**0**	**0**	**0**	**0**
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	17.590			17.590
- Altre esposizioni				
Totale B	**17.590**	**0**	**0**	**17.590**
Totale (A+B)	**17.590**			**17.590**

3.2 – Rischio di mercato

La Società in merito a tale famiglia di rischio non risulta essere esposta alle variazioni dei tassi di mercato (in quanto non possiede un portafoglio di negoziazione) ed alle variazioni dei tassi di cambio (in quanto non detiene esposizioni in valuta estera); risulta esposta unicamente al rischio derivante dalle fluttuazioni dei tassi di interesse.

Sebbene la maggior parte delle esposizioni verso i clienti, che risultano per la tipologia di prodotto gestito a tasso fisso, siano finanziate attraverso plafond bancari rotativi concessi a tasso fisso emergono comunque delle situazioni che espongono la Società al rischio di tasso:

- Introduzione di un nuovo prodotto che prevede la cessione della pratica solo dopo il pagamento della prima quota da parte del cliente, esponendo la società al rischio che l'aumento dei tassi di interessi generi un squilibrio tra il tasso corrisposto dal cliente ed il tasso di approvvigionamento corrisposto alla banca.
- Esposizione per la categoria residuale dei finanziamenti diretti,
- Esposizione legata alla necessità di finanziare i crediti iscritti in portafoglio per la clausola riscosso per non riscosso.

In merito a tali rischi la società ha avviato, soprattutto nell'ambito delle valutazioni legate ai rischi previsti dalla normativa inerente Basilea II (secondo pilastro), la predisposizione di un processo di monitoraggio dell'esposizione della società.

3.3 - Rischi operativi

La Società è potenzialmente soggetta al rischio di subire perdite derivanti

dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento dei processi, da errori o carenze delle risorse umane, dei sistemi interni o da eventi esogeni. In tale rischio è altresì compreso quello di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extracontrattuale ovvero da altre controversie.

Sezione 4- Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 - IInformazioni di natura qualitativa

Per la Pitagora l'aggregato patrimoniale disponibile ai fini del processo di allocazione è quello di vigilanza. In quest'approccio le regole di vigilanza rappresentano un vincolo minimale. Al riguardo si rileva, infatti, che l'eccedenza patrimoniale si attesta intorno del 6% del patrimonio di vigilanza.

Gli uffici preposti, in accordo alle previsioni delle procedure interne, rilevano periodicamente l'assorbimento patrimoniale ed il rispetto dei relativi requisiti patrimoniali. Tali informazioni, con periodicità trimestrale, sono riportate all'alta direzione ed al Consiglio di Amministrazione. Parimenti, sia in sede di simulazione degli andamenti degli esercizi futuri sia a fronte di nuove iniziative con potenziali impatti sull'assorbimento patrimoniale, si provvede a simulare in sede previsionale gli effetti sul patrimonio e la relativa adeguatezza.

Si rileva, infine, che anche le politiche di destinazione degli utili di esercizio sono improntate a garantire un adeguato grado di patrimonializzazione, coerente con gli obiettivi di sviluppo.

4.1.2 - IInformazioni di natura quantitativa

€/migliaia

Patrimonio dell'impresa: composizione	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Capitale	**8.030**	**4.860**
2. Sovrapprezzi d'emissione	**12.345**	**6.966**
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	615	407
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	777	786
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserva valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dimissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
4. Strumenti di capitale		
5. Utile (perdita) d'esercizio	**4.012**	**4.166**
Totale	**25.945**	**17.351**

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Nel calcolo del patrimonio di base rientrano il capitale sociale e le riserve, compresa la parte di utile di esercizio che si prevede non distribuita.

Gli elementi negativi del patrimonio supplementare sono riconducibili alla componente delle immobilizzazioni immateriali e alle interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Patrimonio di vigilanza - informazioni di natura quantitativa	31-12-09	31-12-08
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	24.499	15.893
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base	0	0
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	24.499	15.893
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(410)	(392)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	24.089	15.501
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	0	0
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	0	0
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(200)	(200)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	(200)	(200)
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	23.889	15.301
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	**23.889**	**15.301**

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Si rimanda a quanto rappresentato nella precedente sezione 4.1.1.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Adeguatezza patrimoniale informazioni di natura quantitativa	importi non ponderati		importi ponderati/requisiti	
	31-12-09	31-12-08	31-12-09	31-12-08
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	319.936	254.632	19.196	15.278
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			19.196	15.278
B.2 Rischio di mercato			-	-
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			3.460	2.895
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			3.460	2.895
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			22.656	18.173
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			377.676	302.944
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponterate (Tier 1 capital ratio)			401.564	258.402
C.3 Patrimonio di vigilanza inclusio TIER 3/attività di rischio ponderate (Total Capital ratio)			398.230	255.068

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Prospetto analitico della redditività complessiva	31-12-09		
		Importo lordo	Imposta sul reddito	importo netto
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**7.246**	**3.234**	**4.012**
	Altre componenti reddituali			
20.	**Attività finanziarie disponibili per la vendita**	**0**	**0**	**0**
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	- rettifiche da deterioramento			0
	- utili/perdite da realizzo			0
	c) altre variazioni	0	0	0
30.	**Attività materiali**	**0**	**0**	**0**
40.	**Attività immateriali**	**0**	**0**	**0**
50.	**Copertura di investimenti esteri**	**0**	**0**	**0**
	a) variazioni di fair value			0
	b) rigiro a conto economico			0
	c) altre variazioni			0
60.	**Copertura dei flussi finanziari**	**0**	**0**	**0**
	a) variazioni di fair value			0
	b) rigiro a conto economico			0
	c) altre variazioni			0
70.	**Differenze di cambio**	**0**	**0**	**0**
	a) variazioni di fair value			0
	b) rigiro a conto economico			0
	c) altre variazioni			0
80.	**Attività non correnti in via di dismissione**	**0**	**0**	**0**
	a) variazioni di fair value			0
	b) rigiro a conto economico			0
	c) altre variazioni			0
90.	**Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti**			**0**
100.	**Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto**	**0**	**0**	**0**
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	- rettifiche da deterioramento			0
	- utili/perdite da realizzo			0
	c) altre variazioni			0
110.	**Totale altre componenti reddituali**	**0**	**0**	**0**
120.	**Redditività complessiva (voce 10+110)**	**7.246**	**3.234**	**4.012**

La società non ha rilevato variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione.

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

7.1 Compensi ad Amministratori e Sindaci

A Conto Economico sono stati imputati i compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione così come deliberati dall'Assemblea, pari complessivamente, al lordo di IVA ed oneri accessori, a 570 migliaia di euro.

I compensi spettanti ai membri del Collegio Sindacale, sono stati imputati nel rispetto di quanto previsto dalla legge per la determinazione dell'emolumento per l'attività di vigilanza e controllo che a detto organo è stata affidata. L'ammontare globale dei compensi è pari, al lordo di IVA ed oneri accessori a 31 migliaia di euro.

7.2 Origine e possibilità di utilizzazione delle poste di Patrimonio Netto

descrizione	31 dicembre 2009			utilizzazione dei tre precedenti esercizi	
	importo	possibilità di utilizzazione	quota disponibile	copertura perdite	altre ragioni
Capitale	8.030				
Riserve di utili					
Riserva legale	1.392	**A, B**	1.392		
Sovrapprezzo azioni	12.345	**A, B, C**	12.345		
Riserve di rivalutazione	166	**A, B, C**	166		
Utili portati a nuovo	4.206	**A, B, C**	4.206		
Totale	**26.139**		**18.109**		

Legenda: A) per aumenti di capitale; B) per copertura perdite; C) per distribuzione ai soci

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio 2009 che viene sottoposto alla Vostra approvazione ci è stato consegnato unitamente alla Relazione sulla gestione e alla Nota Integrativa.

Per quanto di nostra competenza, desideriamo innanzitutto assicurarvi di aver svolto durante l'esercizio appena trascorso, le verifiche e le riunioni periodiche di cui agli articoli 2403 e 2404 del Codice Civile, e di aver potuto constatare come i libri sociali siano risultati regolarmente tenuti ed aggiornati.

Il Bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS in ottemperanza del Decreto Legislativo 38/2005, nonché le istruzioni emanate della Banca d'Italia con provvedimento del 14 febbraio 2006 e successivamente modificate dal Regolamento 16 dicembre 2009 emesso dallo stesso Organo di Vigilanza.

Il Bilancio si riassume nelle seguenti generali risultanze:

ATTIVO		
Cassa e disponibilità	Euro	54.642
Crediti verso banche e verso clientela	Euro	74.683.563
Partecipazioni	Euro	399.100
Attività (immobilizzazioni) materiali e immateriali	Euro	7.140.456
Attività fiscali	Euro	1.054.794
Altre attività	Euro	1.301.144
Totale attivo	**Euro**	**84.633.699**

PASSIVO		
Debiti e altre passività	Euro	55.610.080
Passività fiscali	Euro	605.014
T.F.R.	Euro	79.601
Fondi per rischi ed oneri	Euro	2.394.300
Capitale	Euro	8.030.000
Sovrapprezzo di emissioni	Euro	12.345.000
Riserve	Euro	1.391.815
Riserve da valutazione	Euro	165.665
Utile d'esercizio	Euro	4.012.224
Totale passivo	**Euro**	**84.633.699**

CONTO ECONOMICO

Margine di interesse	Euro	4.457.548
Commissioni nette	Euro	20.733.927
Rettifiche di valore	Euro	(361.537)
Costi operativi	Euro	(14.630.683)
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	Euro	(594.639)
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	Euro	(94.283)
Accantonamenti netti fondi per rischi ed oneri	Euro	(2.366.043)
Altri proventi di gestione	Euro	102.120
Imposte dell'esercizio	Euro	(3.234.186)
Utile d'esercizio	**Euro**	**4.012.224**

Il Collegio dà inoltre atto che nella redazione del bilancio sono stati seguiti gli stessi criteri di valutazione del precedente esercizio e che sono stati correttamente applicati i principi contabili della prudenza e della competenza economica dettati dal Codice Civile.

La Relazione sulla gestione redatta dagli Amministratori rappresenta la situazione della Società nonché l'andamento della gestione nel suo complesso e nei settori in cui essa opera; la stessa dà altresì cognizione dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e descrive l'evoluzione prevedibile della gestione ed evidenzia le attività di strutturazione che la Società ha posto in essere.

La Nota Integrativa fornisce oltre all'illustrazione delle politiche contabili, informazioni dettagliate sulle poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.

ASPETTI CONNESSI ALLE INFORMAZIONI DI BILANCIO

Completezza delle informazioni

Gli Amministratori, nel corso dell'esercizio e delle riunioni di Consiglio, oltre che nella loro relazione, hanno fornito al Collegio Sindacale informazione sull'andamento delle operazioni sociali e sui singoli affari.

Operazioni con parti correlate

La Relazione sulla Gestione descrive i rapporti con imprese del Gruppo e parti correlate.

Relazione della Società di Revisione ai sensi dell'art. 14 D.Lgs. 39/2010

Per l'attestazione che il bilancio d'esercizio al 31.12.2009 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Vostra Società ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 27.01.2010 n. 39,

rimandiamo alla relazione predisposta dalla società incaricata della revisione legale dei conti, la Deloitte & Touche S.p.A., emessa senza rilievi in data odierna.

Ispezione Banca d'Italia

In data 2 febbraio 2009 ha avuto inizio un'ispezione da parte della Banca d'Italia, conclusasi il 9 aprile 2009. A seguito di tale ispezione è stato consegnato al Consiglio di Amministrazione il 6 luglio 2009 il rapporto ispettivo a cui la Società ha presentato le proprie controdeduzioni il 5 agosto 2009 avviando le opportune iniziative per la definizione e programmazione delle attività richieste dall'Organismo di Vigilanza. Successivamente è stato notificato ai Consiglieri ed ai Sindaci pro-tempore in carica, il provvedimento di irrogazione di sanzioni amministrative, che non ha invece interessato direttamente la Società.

ASPETTI CONNESSI AL CONTROLLO SULL'AMMINISTRAZIONE

L'esercizio 2009 e i primi mesi dell'esercizio in corso hanno visto la Società realizzare un importante rafforzamento della struttura centrale della Società e delle funzioni dedicate ai controlli. E' stata infatti istituita la funzione di Compliance svolta da un Responsabile interno in co-sourcing con Ernst & Young Financial –Business Advisors S.p.A..

E' stato inoltre affidato a Ernst & Young Financial –Business Advisors S.p.A. la consulenza sulla appropriatezza del metodo adottato dalla Società in tema di antiriciclaggio e la revisione dell'impianto relativo alla legge 231/2001 a Nardello & C.

Nei primi mesi del 2010 la Società ha conferito l'incarico di procedere alla verifica complessiva del proprio Sistema dei Controlli Interni (SCI), nonché dell'Edp Audit a due società specializzate in questo contesto; in particolare si tratta di Ernst & Young Financial –Business Advisors S.p.A. e Abla S.r.l..

Il Collegio nel corso delle verifiche periodiche ha potuto incontrare i vari Responsabili e i consulenti esterni, avendo ampia informativa sulle attività di verifica e implementazione in corso.

Il Collegio segnala inoltre come la Società a seguito della Comunicazione di Banca d'Italia del 10 novembre 2009, abbia, tra l'altro, proceduto a cessare ogni pratica di rinnovo dei finanziamenti "ante termine" a partire dallo scorso 7 gennaio 2010, dando ampia informativa a tutti i dipendenti ed Agenti. Conseguentemente il bilancio al 31.12.09 riporta alla voce "debiti verso clienti" gli importi da ristorare relativi alle commissioni per rinnovi "ante termine".

Il Collegio, anche alla luce degli ingenti sforzi compiuti dalla Società nel corso del 2009 e di quanto è stato intrapreso nel corso del corrente esercizio, ritiene che la Società si stia dotando di una struttura e di un complesso di sistemi di controllo

in linea con le esigenze operative e con la specificità dell'attività svolta.

Frequenza e numero delle riunioni

Il Collegio Sindacale ha regolarmente partecipato nel corso dell'esercizio alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto concerne le verifiche e le riunioni periodiche di cui agli artt. 2403 e 2404 del Codice Civile, si evidenzia che il Collegio si è regolarmente riunito nel corso dell'esercizio, provvedendo a redigere i relativi verbali ai sensi di legge.

Denunce dei Soci

Non è pervenuta nel corso dell'esercizio alcuna denuncia da parte dei soci di fatti censurabili, ai sensi dell'art. 2408 Codice Civile.

Signori Azionisti,

premesso quanto sopra e tenuto conto che dal lavoro svolto sul bilancio in commento dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio della Vostra Società chiuso al 31 Dicembre 2009, così come presentatoVi, associandoci alla proposta avanzata dal Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione dell'utile conseguito nell'esercizio.

Torino, 14 maggio 2010

Il Collegio Sindacale

dott. Roberto Spada
dott.ssa Valentina Lamanna
dott. Roberto Panero

DELIBERA DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 18 MAGGIO 2010

L'Assemblea ordinaria della Società Pitagora S.p.A., riunitasi in Torino presso la sede legale della Pitagora SpA, in Torino, Corso Marconi 10, ha deliberato:

a) di approvare la Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione;

b) di approvare il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, che evidenzia un utile di complessivi Euro 4.012.224,00 (quattromilionidodicimiladuecentoventiquattro virgola zero zero);

c) di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinazione dell'utile netto dell'esercizio 2009 come segue:

   1) il 5% (cinque per cento) alla Riserva Legale, e così per complessivi Euro 200.611,20 (duecentomilaseicentoundici virgola venti),

   2) agli azionisti un dividendo pari ad Euro 1,80 (uno virgola ottanta) per ciascuna azione, e così complessivamente Euro 1.445.400,00 (unmilionequattrocentoquarantacinquemilaquattrocento virgola zero zero), in pagamento dal 15 giugno 2010,

   3) a nuovo Euro 2.366.212,80 (duemilionitrecentosessantaseimiladuecentododici virgola ottanta);

d) di prendere atto delle relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione.

.

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia

Tel: +39 011 55971
Fax: +39 011 544756
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE (ORA ARTICOLO 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39)

Agli Azionisti di
PITAGORA FINANZIAMENTI CONTRO CESSIONE DEL QUINTO S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Pitagora Finanziamenti contro Cessione del Quinto S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, compete agli amministratori di Pitagora Finanziamenti contro Cessione del Quinto S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   La revisione contabile del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

   Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1 nonché dalle Istruzioni per la redazione del bilancio degli intermediari finanziari allegate al Regolamento della Banca d'Italia del 16 dicembre 2009, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 27 marzo 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Pitagora Finanziamenti contro Cessione del Quinto S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Pitagora Finanziamenti contro Cessione del Quinto S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Pitagora Finanziamenti contro Cessione del Quinto S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Pitagora Finanziamenti contro Cessione del Quinto S.p.A. al 31 dicembre 2009.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Vittorio Frigerio
Socio

Torino, 14 maggio 2010